

**RELAZIONE ANNUALE
DEL PRESIDIO DI QUALITÀ
SULLO STATO DEL SISTEMA DI AQ E
LE RELATIVE ATTIVITÀ**

Anno 2025





Approvata il 28.07.2026

Presidio di Qualità di Ateneo dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo

I documenti approvati dal Presidio di Qualità sono reperibili al seguente indirizzo:

<https://www.unitus.it/ateneo/organi-di-ateneo/presidio-qualita-ateneo/>

E-mail: presidio@unitus.it

Ufficio di Supporto al Presidio di Qualità: Ufficio Assicurazione Qualità

Tel. 0761 357 956 – 946 – 960 – 654

Sommario

Acronimi utilizzati nel documento.....	1
Premessa	2
1. Il Presidio di Qualità di Ateneo	3
1.1 Compiti, obiettivi e funzionamento.....	3
1.2 Composizione Presidio di Qualità dell'Università degli Studi della Tuscia	4
2. Monitoraggio del Sistema AQ dell'Università degli Studi della Tuscia.....	5
2.1 Il Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo.....	5
2.2 Consolidamento del Sistema AQ secondo il modello AVA3	6
2.3 Interazioni tra gli attori del Sistema AQ	7
PQA e NdV	8
PQA e strutture dipartimentali.....	8
PQA e Organi di Governo.....	9
CdA e strutture dipartimentali	10
NdV e strutture dipartimentali	10
3. Esiti della visita di Accreditamento Periodico e prime valutazioni.....	11
4. Analisi delle principali attività del Presidio di Qualità di Ateneo (2025)	13
4.1 Coordinamento e supporto ai processi AQ della Didattica	14
Monitoraggio schede degli insegnamenti	14
Schede di Monitoraggio Annuale (SMA)	16
Monitoraggio Schede SUA-CdS.....	17
Commissione Paritetica Docenti-Studenti – Istruzioni Operative e Relazioni.....	19
Rilevazione delle opinioni della Comunità studentesca (CdS)	21
Rilevazione delle opinioni del Personale docente.....	23
4.2 Coordinamento e supporto ai processi AQ della Ricerca e della Terza Missione/Impatto sociale.....	25
Scheda Unica Annuale della Ricerca e della Terza Missione dipartimentale (SUA-RD/TM)	25
Sistema AQ dei Corsi di Dottorato di Ricerca	26
4.3 Attività di formazione e In-formazione	30
4.4 Rafforzamento del Sistema AQ dipartimentale.....	32
Istruzione Operativa sul funzionamento delle strutture di Assicurazione Qualità dipartimentali	32
Riesame del Sistema AQ dipartimentale	33

Monitoraggio del funzionamento delle strutture AQ dipartimentali.....	35
4.5 Altre attività.....	36
Scadenario AVA 2025/2026	36
Politiche per la Qualità di Ateneo.....	38
Riunioni e incontri collegiali	39
5. Analisi degli indicatori di Ateneo.....	40
5.1 Punti di forza.....	40
5.2 Aree di miglioramento.....	45
6. Considerazioni e prospettive future	49

Acronimi utilizzati nel documento

ANVUR	Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e di Ricerca
AQ	Assicurazione della Qualità
AVA	Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento
CdS	Corso di Studio
CEV	Commissione di Esperti della Valutazione
CPDS	Commissione Paritetica Docenti-Studenti
MUR	Ministero dell'Università e della Ricerca
NdV	Nucleo di Valutazione dell'Ateneo
PQA	Presidio di Qualità dell'Ateneo
PdA	Punto di Attenzione
PDCA	<i>Plan – Do – Check – Act</i>
SMA	Scheda di Monitoraggio Annuale
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studio
SUA-RD/TM	Scheda Unica Annuale della Ricerca e della Terza Missione Dipartimentale
UNITUS	Università degli Studi della Tuscia

Premessa

Il presente documento illustra lo stato del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Università degli Studi della Tuscia, con particolare riferimento al Presidio di Qualità di Ateneo, alla sua organizzazione e alle attività svolte nell'anno 2025, nell'ottica di promuovere, monitorare e supportare i processi di assicurazione della qualità e gli attori coinvolti ai diversi livelli del Sistema AQ.

Tali azioni sono state pianificate e realizzate in accordo con i principi del miglioramento continuo della qualità, in coerenza con il modello AVA 3 e con le Linee Guida ANVUR per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei, nonché in linea con gli indirizzi degli Organi di Governo, rappresentati, in particolare, dal Piano Strategico 2025-2027, dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2025-2027 e dalle Politiche per la Qualità di Ateneo, aggiornate nel corso del 2025.

La conclusione del processo di Accredimento Periodico, avviato nell'anno precedente e definito con l'approvazione del Rapporto da parte del Consiglio Direttivo dell'ANVUR con Delibera n. 208 del 17 settembre 2025, ha rappresentato un passaggio di particolare rilievo nel percorso di consolidamento del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo. Il giudizio di accreditamento "Soddisfacente" espresso per la Sede e per i Corsi di Studio valutati ha costituito, insieme alle valutazioni e alle raccomandazioni formulate, un riferimento centrale per l'impostazione delle attività del Presidio di Qualità, orientate al rafforzamento del Sistema AQ, alla progressiva formalizzazione dei processi e dei flussi informativi, al consolidamento dell'approccio PDCA e alla valorizzazione del ruolo degli attori coinvolti nei processi di qualità.

Nello specifico, la Relazione si propone di:

- illustrare il ruolo e le competenze del Presidio di Qualità di Ateneo dell'Università degli Studi della Tuscia;
- fornire un quadro sintetico dell'organizzazione del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo, monitorandone il funzionamento e le interazioni tra i diversi attori;
- rendicontare analiticamente le attività svolte dal PQA nell'anno di riferimento nell'ottica del miglioramento continuo, anche in considerazione di quanto emerso dagli esiti della visita di Accredimento;
- individuare le principali aree di miglioramento e le prospettive operative per il consolidamento del Sistema AQ.

Sulla base di quanto previsto dal modello AVA3, tale Relazione rappresenta altresì, nei limiti delle competenze del PQA, uno strumento per il **Riesame del funzionamento del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo** (Punto di Attenzione A.4 del Modello di accreditamento periodico). Pertanto, il documento propone un'analisi critica delle attività e dei processi relativi all'assicurazione della qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale, evidenziando i progressi compiuti, le criticità ancora presenti e le azioni da sviluppare in una prospettiva di miglioramento continuo.

1. Il Presidio di Qualità di Ateneo

1.1 Compiti, obiettivi e funzionamento

Come previsto dallo Statuto di Ateneo, modificato con D.R. n. 609/2024 del 5 dicembre 2024, *“il Presidio di qualità sovrintende al funzionamento del sistema di assicurazione della qualità di Ateneo. Gestisce i processi di assicurazione della qualità. Svolge un ruolo di consulenza verso gli organi di governo nella elaborazione e attuazione di interventi di miglioramento della qualità della formazione e della ricerca. Supporta le strutture didattiche, monitora e verifica il loro operato nella elaborazione e attuazione degli interventi di miglioramento della qualità delle attività formative e di ricerca”* (art. 16, c. 1).

Il Presidio di Qualità di Ateneo svolge funzioni di coordinamento, accompagnamento e attuazione delle politiche di AQ per la formazione, la ricerca e la terza missione; svolge attività di monitoraggio delle procedure, promuove il miglioramento continuo e supporta le strutture di Ateneo nella gestione dei processi di qualità. Inoltre, organizza attività di informazione e formazione per il personale a vario titolo coinvolto nel processo, nonché attività di monitoraggio sull'organizzazione della formazione e sulla ricerca.

Scopo primario del PQA è concretizzare gli indirizzi definiti dagli Organi di Governo dell'Ateneo, attraverso il potenziamento di un sistema AQ condiviso e documentato, nonché attraverso la promozione della cultura della qualità sia a livello centrale che periferico (Dipartimenti, Corsi di Studio, Corsi di Dottorato di Ricerca).

In sostanza, quindi, il PQA:

- supporta le strutture dell'Ateneo nella costruzione dei processi di AQ e delle relative procedure, proponendo strumenti comuni;
- svolge attività di supervisione e monitoraggio dell'attuazione delle procedure di assicurazione della qualità;
- attiva ogni iniziativa utile per promuovere la cultura della qualità all'interno di un processo unico di AQ, concernente gli aspetti inerenti alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale;
- organizza e coordina le attività di monitoraggio e la raccolta dati preliminare alle valutazioni del Nucleo di Valutazione;
- assicura il flusso informativo da e verso il Nucleo di Valutazione e le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti;
- supporta il Riesame del Sistema di Assicurazione della Qualità.

Nell'assolvimento delle sue funzioni, il PQA si è dotato di un sistema documentale al fine di assicurare un'organizzazione e una standardizzazione dei processi di AQ; tale sistema consente sia di garantire che i flussi informativi siano efficaci ed efficienti, sia di prevenire eventuali non conformità e orientare le attività verso il miglioramento continuo.

Sulla base di quanto previsto dalle Linee Guida ANVUR per l'accreditamento periodico, inoltre, il PQA ha strutturato una filiera di attività in cui ogni fase documentale fosse utile e funzionale a quella successiva e in sincronia con le attività di revisione dell'offerta formativa e, in generale, della pianificazione strategica.

1.2 Composizione Presidio di Qualità dell'Università degli Studi della Tuscia

Nel corso del 2025 la composizione del Presidio di Qualità di Ateneo è stata aggiornata per effetto della revisione dello Statuto di Ateneo e della ridefinizione del numero dei Dipartimenti: in particolare, secondo il nuovo testo statutario *"il Presidio di qualità è composto dal Presidente e da un minimo di otto e un massimo di undici componenti con competenze nei processi di assicurazione della qualità, di cui tre individuati tra il personale dirigente e il personale-tecnico-amministrativo dell'Ateneo. [...] Il Presidio è integrato dal Direttore Generale o da un suo delegato e da una persona rappresentante della comunità studentesca designata dalla Consulta studentesca"*; inoltre, la soppressione del Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM), a decorrere dal 1° ottobre 2025, ha comportato una ulteriore modifica, in coerenza con il nuovo assetto organizzativo dell'Ateneo.

Pertanto, al 31.12.2025 il Presidio di Qualità di Ateneo risulta così composto:

- Prof. Francesco SESTILI, Professore di II fascia, Presidente
- Prof. Marco ESTI, Professore di I fascia, Referente DAFNE
- Prof.ssa Laura ZUCCONI GALLI FONSECA, Professoressa di II fascia, Referente DEB
- Prof. Stefano POPONI, Professore di II fascia, Referente DEIM
- Prof.ssa Catia CICATIELLO, Professoressa di II fascia, Referente DIBAF
- Prof.ssa Nicola FERRIGNI, Professore di II fascia, Referente DIKE
- Prof.ssa Catia PAPA, Professoressa di II fascia, Referente DISTU
- Avv. Alessandra MOSCATELLI, Direttore Generale
- Dott.ssa Roberta GUERRINI, Responsabile Ufficio Assicurazione Qualità
- Sig.ra Maria Concetta VALERI, Responsabile Segreteria Didattica DEB
- Dott. Lorenzo STENTELLA, Segretario amministrativo DAFNE
- Dott. Francesco GAROZZO ZANNINI QUIRINI, Rappresentante della Comunità Studentesca

Infine, il PQA è supportato dall'Ufficio Assicurazione Qualità nelle sue funzioni di coordinamento, attuazione e monitoraggio delle attività connesse all'assicurazione della qualità, in tutte le sue declinazioni.

2. Monitoraggio del Sistema AQ dell'Università degli Studi della Tuscia

2.1 Il Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo

Come dichiarato nei documenti di pianificazione strategica, l'Ateneo intende la Qualità come un ampio contenitore semantico, all'interno del quale convivono le dimensioni della legalità, dell'anticorruzione, della trasparenza e della *performance*, garantendo altresì una corretta integrazione con il ciclo del bilancio, la programmazione e la gestione delle risorse. Non è di fatto la Qualità prerogativa di un'area o della professionalità dei singoli, ma è un lavoro di gruppo trasparente e dinamico.

In coerenza con tale impostazione, l'Università degli Studi della Tuscia considera obiettivo generale e primario la realizzazione e il progressivo affinamento di un Sistema Integrato di Assicurazione della Qualità, favorendone l'evoluzione migliorativa secondo la logica del ciclo di Deming.

Nel Sistema di AQ di Ateneo convergono le azioni di progettazione, implementazione, gestione, monitoraggio e controllo volte al miglioramento continuo dei processi. Tali azioni sono finalizzate a incoraggiare tutti gli attori coinvolti nei vari livelli del sistema ad operare in modo coordinato, funzionale e trasparente, rendendo disponibili gli strumenti utili sia al raggiungimento degli obiettivi, sia al monitoraggio e alla verifica del loro effettivo conseguimento.

Il Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità prevede la pianificazione, il monitoraggio e la revisione, con modalità chiare e trasparenti e attraverso il coinvolgimento attivo di tutti i portatori di interesse, interni ed esterni: docenti, studenti, personale tecnico-amministrativo e *stakeholder*. Tale impostazione consente di raccordare la programmazione strategica con i processi di AQ della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale, dei servizi gestionali.

La definizione delle politiche di AQ per l'Università degli Studi della Tuscia rientra tra i compiti del Sistema di Governo dell'Ateneo, composto da Rettore/Rettrice, Senato accademico, Consiglio di amministrazione e Direzione Generale, cui spetta assicurare l'attuazione e l'aggiornamento del sistema di gestione della qualità, in coerenza con gli obiettivi di Ateneo e con la prospettiva del miglioramento continuo, nel rispetto della normativa vigente e delle Linee Guida ANVUR. In tale ambito, le Politiche per la Qualità rappresentano il documento cardine attraverso cui l'Ateneo esplicita i principi, gli indirizzi e le responsabilità che orientano il funzionamento del Sistema AQ; nel corso del 2025, il documento è stato oggetto di revisione, anche in coerenza con il Piano Strategico 2025-2027 e con gli elementi emersi dal processo di Accreditamento Periodico.

L'organizzazione del Sistema AQ dell'Ateneo comprende il Presidio di Qualità di Ateneo, il Nucleo di Valutazione, le strutture di Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti, le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, i Corsi di Studio, i Corsi di Dottorato di Ricerca e l'Ufficio Assicurazione Qualità, secondo un'articolazione volta a garantire il raccordo tra il livello centrale e le strutture responsabili dei processi di AQ.

2.2 Consolidamento del Sistema AQ secondo il modello AVA3

Il lavoro di adeguamento al modello AVA3, sviluppato nelle precedenti annualità, ha consentito all'Ateneo di rafforzare progressivamente l'assetto del Sistema di Assicurazione della Qualità, attraverso l'aggiornamento di procedure, strumenti di monitoraggio, *format* documentali e flussi a supporto dei processi di AQ della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale. Alla luce del percorso intrapreso e degli strumenti progressivamente introdotti, emerge ora la necessità di consolidare quanto già impostato, verificarne l'effettiva applicazione e rafforzarne l'integrazione nei processi ordinari di programmazione, monitoraggio, riesame e miglioramento. In tale prospettiva si colloca anche la conclusione del processo di Accreditamento Periodico, che ha offerto ulteriori elementi di lettura sul funzionamento del Sistema e sulle priorità da presidiare nel percorso di miglioramento continuo.

Il consolidamento del Sistema AQ non riguarda soltanto la produzione della documentazione richiesta dal modello AVA3, ma soprattutto la capacità dell'Ateneo di utilizzare in modo sistematico gli esiti del monitoraggio e delle verifiche svolte sui processi di didattica, ricerca, terza missione/impatto sociale. Tali esiti devono contribuire a una lettura complessiva del funzionamento del Sistema, consentendo di individuare criticità ricorrenti, valutare l'efficacia delle azioni già intraprese e orientare, ove necessario, ulteriori interventi di miglioramento, in coerenza con la logica del ciclo PDCA.

Il riesame periodico del Sistema, fondamentale per garantirne l'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi dell'Ateneo e dei Dipartimenti, richiede un'analisi approfondita della sua struttura, dei processi e dei risultati ottenuti, nonché la presa in carico delle raccomandazioni e delle indicazioni fornite. In tale ambito, la Relazione annuale del PQA concorre, nei limiti delle competenze del Presidio, al riesame del funzionamento complessivo del Sistema AQ di Ateneo, offrendo una lettura integrata delle attività svolte, delle criticità emerse e degli elementi di miglioramento individuati. L'analisi non si limita, pertanto, alla ricognizione delle attività svolte, ma mira a verificare se processi, responsabilità, strumenti di monitoraggio e flussi informativi risultino adeguati a sostenere il miglioramento continuo.

Il riesame del Sistema AQ è strettamente connesso al riesame del Sistema di Governo, in quanto le risultanze dell'analisi sul funzionamento dei processi di assicurazione qualità possono fornire elementi utili per valutare l'adeguatezza delle politiche, delle strategie e delle modalità organizzative adottate dall'Ateneo. Il riesame del Sistema di Governo, in questa prospettiva, non si identifica con la mera acquisizione di relazioni o dati di monitoraggio, ma con la capacità degli Organi competenti di utilizzare tali elementi per verificare la coerenza tra obiettivi programmati, risultati conseguiti, criticità emerse e priorità di intervento. Anche alla luce delle indicazioni formulate nel Rapporto di Accreditamento Periodico, si conferma pertanto l'esigenza di rendere progressivamente più strutturato tale processo, attraverso una più chiara definizione delle fonti informative, delle responsabilità coinvolte, delle tempistiche, dei risultati attesi e delle modalità di verifica delle azioni conseguenti.

2.3 Interazioni tra gli attori del Sistema AQ

Il funzionamento del Sistema AQ dell'Ateneo si fonda sul raccordo tra i diversi attori che, a livello centrale e periferico, concorrono alla programmazione, attuazione, monitoraggio e revisione dei processi di AQ. Nel caso specifico, il PQA, nell'ambito delle proprie funzioni di supporto, monitoraggio e potenziamento dei processi di AQ, interagisce con tutti gli attori coinvolti ai diversi livelli del Sistema, secondo un approccio partecipativo orientato alla comunicazione, al confronto e alla condivisione degli obiettivi, delle strategie e dei risultati.

Alla luce degli elementi emersi dal processo di Accreditamento Periodico, tali interazioni assumono particolare rilievo nella prospettiva di rendere i flussi informativi e documentali sempre più strutturati, tracciabili e funzionali alla presa in carico delle criticità e alla programmazione delle azioni di miglioramento. In particolare, il Rapporto ANVUR richiama l'esigenza di superare la lettura del Sistema AQ come mera attuazione amministrativa, attraverso la costruzione di un quadro più chiaro dei flussi e dei rapporti tra Governance, PQA e strutture di AQ che operano a livello di Dipartimento, CdS e PhD.

Di seguito si rappresentano sinteticamente le principali interazioni tra gli attori del Sistema AQ di Ateneo, evidenziando il ruolo di raccordo del Presidio rispetto agli Organi di Governo, al Nucleo di Valutazione e alle strutture coinvolte nei processi AQ.

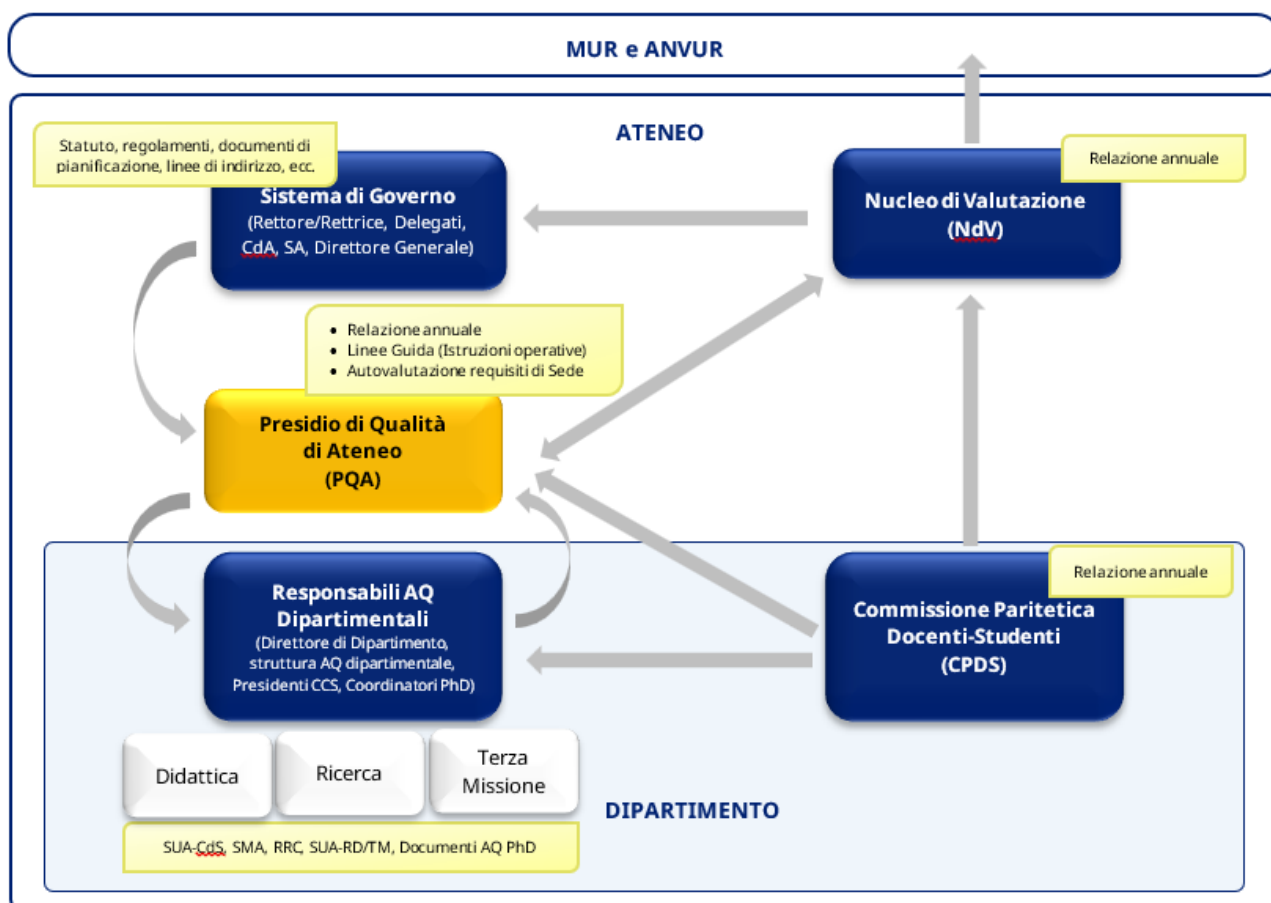


Figura 1 - Struttura del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo

PQA e NdV

Anche nel 2025 il Presidio di Qualità e il Nucleo di Valutazione hanno operato in costante raccordo, ciascuno nell'ambito delle proprie funzioni e competenze, attraverso un dialogo formale e informale orientato al confronto sulle principali attività di monitoraggio e valutazione del Sistema AQ. In tale ambito, il PQA tiene conto delle indicazioni, delle raccomandazioni e dei suggerimenti formulati dal NdV e condivide con il Nucleo la documentazione approvata, gli esiti delle verifiche svolte e gli elementi utili alla valutazione del funzionamento complessivo del Sistema.

Tale collaborazione, già richiamata nelle precedenti Relazioni annuali come elemento stabile del funzionamento del Sistema AQ, è stata ulteriormente valorizzata attraverso la partecipazione del Coordinatore del Nucleo di Valutazione ad alcune sedute del Presidio (riunioni del 30.05.2025 e del 19.11.2025), anche a seguito della volontà condivisa di pianificare incontri periodici tra i due Organi. In questo modo, l'interazione tra PQA e NdV si configura non solo come scambio informativo, che prevede anche il consueto scambio di verbali delle rispettive riunioni, ma come momento di raccordo funzionale alla lettura delle criticità, alla condivisione delle priorità e al miglioramento dei processi di AQ.

Gli esiti del processo di Accreditamento Periodico hanno tuttavia evidenziato l'esigenza di proseguire nel rafforzamento di tale interlocuzione, superando la prevalente informalità di alcune interazioni e rendendo più strutturati, documentati e continuativi i momenti di confronto tra PQA e NdV. In particolare, il Rapporto ANVUR richiama la necessità di favorire un *"sistema stabile e continuo di confronto"* tra gli Organi e le strutture di AQ, anche con specifico riferimento all'interazione tra PQA e NdV. Ciò considerato, il Presidio intende operare congiuntamente con il Nucleo per dare seguito a tali indicazioni, rafforzando la formalizzazione della collaborazione già in essere tra i due Organi.

PQA e strutture dipartimentali

Il Presidio di Qualità mantiene un costante raccordo con le strutture dipartimentali, che rappresentano un livello essenziale di attuazione e monitoraggio dei processi di assicurazione della qualità. I Dipartimenti, infatti, costituiscono il punto di raccordo tra gli indirizzi definiti a livello centrale e la gestione operativa dei processi di AQ relativi alla didattica, alla ricerca, alla terza missione/impatto sociale.

Anche nel 2025 il PQA ha interagito con le strutture dipartimentali competenti nei processi di AQ, fornendo supporto metodologico e indicazioni operative per la predisposizione, l'aggiornamento e la verifica della documentazione richiesta dal Sistema AVA. Tale interlocuzione ha riguardato, in particolare, il rispetto delle principali scadenze, la coerenza dei documenti prodotti, la qualità delle informazioni rese disponibili e il corretto funzionamento dei flussi tra il livello dipartimentale e quello centrale.

In continuità con quanto già evidenziato nelle precedenti Relazioni annuali, il rapporto tra PQA e strutture dipartimentali si configura come un'attività di accompagnamento e supporto finalizzata a favorire una gestione omogenea dei processi di qualità e a rafforzare la capacità dei Dipartimenti di intercettare criticità, documentarne la presa in carico e programmare azioni di miglioramento. In tale

ambito assumono particolare rilievo sia l'Istruzione operativa sul funzionamento delle strutture AQ dipartimentali, predisposta per chiarire compiti, modalità di funzionamento e flussi di raccordo con il PQA, sia il *format* per il Riesame del Sistema AQ dipartimentale, volto a supportare i Dipartimenti nell'analisi del funzionamento dei propri processi di AQ e nella definizione di eventuali interventi migliorativi. *[Approfondimento nel paragrafo 4.4 Rafforzamento del Sistema AQ dipartimentale]*

L'esigenza di rafforzare tale livello del Sistema è stata evidenziata anche nel Rapporto di Accreditamento Periodico, dove l'ANVUR ha evidenziato che *"la diffusa informalità dei rapporti (a livello centrale e periferico) pesa sul generale coordinamento e sulla comunicazione fra gli Organi di Governo e la struttura organizzativa"*, richiamando inoltre la necessità di una *"completa mappatura dei flussi"* e di un consolidamento dei processi di monitoraggio.

Tali indicazioni confermano che il raccordo tra PQA e strutture dipartimentali, pur essendo stabilmente presente nella prassi dell'Ateneo, necessita di un ulteriore rafforzamento in termini di formalizzazione, tracciabilità e sistematicità. La criticità non riguarda tanto l'assenza di interlocuzione, quanto la necessità di rendere più riconoscibili e documentati i passaggi attraverso cui le informazioni vengono trasmesse, le verifiche vengono effettuate, le criticità vengono prese in carico e le azioni di miglioramento vengono programmate e monitorate.

In questa prospettiva, l'azione del PQA nei confronti delle strutture dipartimentali dovrà proseguire lungo una duplice direttrice: da un lato, consolidare il supporto operativo e metodologico già assicurato ai Dipartimenti nei principali processi di AQ; dall'altro, favorire la piena applicazione dell'Istruzione operativa sul funzionamento delle strutture AQ dipartimentali e promuovere lo svolgimento sistematico del Riesame del Sistema AQ dipartimentale. Tale impostazione risponde all'esigenza di rendere il livello dipartimentale dell'AQ sempre più integrato nel funzionamento complessivo del Sistema, favorendo una maggiore omogeneità dei processi e una più chiara evidenza delle azioni di miglioramento attivate.

PQA e Organi di Governo

Il raccordo tra Presidio di Qualità e Organi di Governo costituisce un elemento essenziale per assicurare la coerenza tra gli indirizzi strategici dell'Ateneo e il funzionamento del Sistema AQ. Il PQA, nell'ambito delle proprie funzioni, fornisce supporto metodologico, elementi di analisi e indicazioni operative utili alla definizione, all'attuazione e al monitoraggio degli indirizzi dell'Ateneo in materia di assicurazione della qualità, come avvenuto anche in occasione dell'aggiornamento delle Politiche per la Qualità di Ateneo.

Il processo di Accreditamento Periodico rappresenta un esempio significativo di tale modalità di interazione, avendo richiesto un confronto costante tra il Presidio e gli Organi di Governo sugli elementi emersi nel corso della visita e sulle azioni da programmare per il consolidamento del Sistema AQ. Tale collaborazione è destinata a proseguire nella definizione e nella verifica delle azioni di miglioramento conseguenti agli esiti dell'Accreditamento.

Il Presidente del PQA ha inoltre preso parte alle sedute del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione rispettivamente del 27 e del 28 novembre 2025, per riferire sullo stato del Sistema di AQ e sulle attività poste in essere dal Presidio.

Il Rapporto di Accreditamento Periodico richiama, anche rispetto a questa interazione, l'esigenza di rendere più riconoscibili e documentati i flussi attraverso cui gli esiti del monitoraggio e le indicazioni emerse dai processi di assicurazione della qualità vengono portati all'attenzione degli Organi di Governo. In questa prospettiva, il rapporto tra Presidio e Organi dovrà essere ulteriormente consolidato, affinché il confronto già esistente trovi una più chiara evidenza nel collegamento tra analisi, individuazione delle priorità, programmazione degli interventi e verifica delle azioni di miglioramento.

CdA e strutture dipartimentali

Il confronto tra Consiglio di amministrazione e strutture dipartimentali si realizza anche attraverso le audizioni dei Direttori di Dipartimento, o loro delegati, finalizzate a verificare le azioni intraprese per il superamento delle criticità emerse nei documenti annuali del Nucleo di Valutazione e del Presidio di Qualità, in coerenza con la programmazione strategica dipartimentale. Lo strumento, progressivamente consolidato negli anni, è stato valorizzato anche dall'ANVUR nell'ambito del processo di Accreditamento Periodico, quale modalità utile al monitoraggio del Sistema AQ e al rafforzamento del confronto tra livello centrale e Dipartimenti.

Nel 2025 il ciclo di audizioni programmato nell'ambito del monitoraggio del Sistema AQ è stato posticipato per sopravvenute esigenze organizzative; nella stessa occasione, il Consiglio di amministrazione ha condiviso l'opportunità di rivedere il *format* utilizzato, al fine di renderlo più snello, semplificato e maggiormente focalizzato sugli aspetti essenziali del monitoraggio. Tale revisione potrà rappresentare l'occasione per rafforzare ulteriormente l'efficacia dello strumento, concentrando il confronto su criticità rilevate, azioni intraprese, risultati conseguiti e sviluppi programmati. In tal senso, l'interazione tra CdA e strutture dipartimentali continua a costituire una sede rilevante di raccordo nell'ambito del riesame e del miglioramento del Sistema AQ.

NdV e strutture dipartimentali

Il Nucleo di Valutazione, nello svolgimento delle proprie funzioni previste dalla normativa vigente, valuta lo stato complessivo del Sistema AQ anche attraverso un apposito Piano operativo di *audit*, volto alla verifica dei requisiti previsti dal modello AVA3 e rivolto a Dipartimenti, Corsi di Studio e Corsi di Dottorato di Ricerca. Le analisi e le valutazioni che ne derivano confluiscono nella Relazione annuale del NdV, pubblicata sul sito istituzionale nella sezione dedicata e trasmessa agli attori del sistema periferico, oltre che agli Organi di Governance e di AQ di Ateneo. In tal senso, il Piano consente al Nucleo di instaurare un confronto diretto con le strutture interessate, finalizzato a verificare l'adeguatezza dei processi di autovalutazione, monitoraggio e riesame e ad approfondire le modalità con cui le criticità vengono individuate, prese in carico e gestite.

Nel corso del 2025, in continuità con il percorso avviato nelle precedenti annualità e tenendo conto dell'esperienza maturata nelle audizioni già svolte, il Nucleo ha proseguito le proprie attività attraverso

un nuovo Piano operativo, caratterizzato da un'organizzazione strutturata e fondato sulla predisposizione di schede di autovalutazione, sull'analisi documentale, sul confronto con i soggetti coinvolti e sulla restituzione degli esiti mediante relazioni contenenti punti di forza e aree di miglioramento. Tale impostazione rafforza la funzione del NdV non solo sul piano della valutazione, ma anche come supporto alla maturazione dei processi di AQ, poiché offre alle strutture una lettura esterna utile a ricondurre gli esiti delle audizioni alla programmazione delle azioni successive.

Il Rapporto di Accreditamento Periodico ha riconosciuto il rilievo di questo percorso, valorizzando il ciclo di *audit* come occasione di confronto diretto tra il Nucleo e gli attori periferici, attraverso l'analisi documentale, le audizioni e la successiva trasmissione degli esiti alle strutture interessate, agli Organi di Governo e agli attori del Sistema AQ di Ateneo. Tale riconoscimento conferma l'importanza di mantenere stabile e tracciabile il collegamento tra valutazione interna e miglioramento dei processi.

In questa prospettiva, gli esiti prodotti dal NdV, integrati con gli altri strumenti di monitoraggio, possono contribuire a rafforzare la capacità dei Dipartimenti, dei Corsi di Studio e dei Corsi di Dottorato di Ricerca di leggere in modo critico i propri processi, programmare interventi migliorativi e verificarne nel tempo l'efficacia. Essi si pongono, inoltre, in stretta correlazione con le audizioni condotte dal Consiglio di amministrazione, nell'ottica di un Sistema AQ di Ateneo integrato, nel quale le diverse forme di monitoraggio e valutazione concorrono, ciascuna secondo le proprie finalità, alla presa in carico delle criticità e al miglioramento continuo.

3. Esiti della visita di Accreditamento Periodico e prime valutazioni

Il processo di Accreditamento Periodico, a cui l'Università degli Studi della Tuscia è stata sottoposta nel 2024, ha rappresentato per l'Ateneo un momento di verifica complessiva del Sistema di Assicurazione della Qualità e, al tempo stesso, un'occasione di riflessione sull'efficacia dei processi, degli strumenti e delle interazioni tra gli attori coinvolti ai diversi livelli del Sistema. Conclusa la visita, l'attenzione si è progressivamente spostata dall'organizzazione del percorso valutativo alla lettura degli elementi emersi, alla loro discussione interna e alla successiva presa in carico delle indicazioni formulate dalla CEV.

In tale ambito, il Presidio di Qualità, nell'esercizio delle proprie funzioni di coordinamento, supporto e accompagnamento, ha continuato a svolgere un ruolo di raccordo tra il livello centrale e le strutture coinvolte nella valutazione, promuovendo, già nella fase successiva alla visita, momenti di confronto e riflessione interna sugli elementi restituiti dalla CEV, sulle criticità evidenziate e sulle prime ipotesi di intervento.

Nel corso del 2025, la fase di riscontro alla Relazione preliminare della CEV ha rappresentato per l'Ateneo un passaggio particolarmente significativo del percorso di Accreditamento Periodico. In tale occasione, il Presidio ha assicurato il proprio supporto tecnico-metodologico, contribuendo, insieme agli Organi di Governo e alle strutture interessate, all'analisi delle osservazioni formulate dalla CEV e alla definizione

dei contenuti delle controdeduzioni da trasmettere all'ANVUR. Il confronto interno ha riguardato sia la Sede sia le strutture coinvolte nella valutazione, con l'obiettivo di fornire riscontri puntuali sui rilievi ricevuti, valorizzare le evidenze disponibili e richiamare le azioni già attuate o in corso di realizzazione. Le controdeduzioni, approvate dagli Organi competenti e trasmesse all'ANVUR tramite l'apposita piattaforma il 15 luglio 2025, hanno concluso la fase di riscontro alla Relazione preliminare della CEV, consentendo all'Ateneo, laddove ritenuto opportuno, di fornire chiarimenti e integrazioni rispetto agli elementi emersi nella valutazione preliminare.

Il percorso valutativo si è concluso con il Rapporto di Accreditamento Periodico approvato dal Consiglio Direttivo ANVUR il 17 settembre 2025, e con il D.M. 31 ottobre 2025, n. 937, che ha riconfermato l'accREDITamento dell'Università degli studi della Tuscia con un giudizio pari a "Soddisfacente", di cui all'articolo 3, comma 3, del D.M. 14 ottobre 2021, n. 1154, con durata quinquennale; il medesimo giudizio è stato attribuito a tutti i Corsi di Studio oggetto di valutazione.

Il risultato conseguito conferma la tenuta complessiva del Sistema AQ dell'Ateneo e riconosce il percorso svolto nell'adeguamento al modello AVA3; al tempo stesso, il Rapporto restituisce un quadro articolato, nel quale agli esiti positivi si affiancano aree di miglioramento, raccomandazioni e indicazioni da prendere in carico in modo strutturato, ai fini del progressivo consolidamento dei processi di AQ. Gli esiti dell'AccREDITamento, pertanto, non sono stati letti come mera conclusione del percorso valutativo, ma come riferimento essenziale per orientare lo sviluppo successivo del Sistema. Il Rapporto richiama infatti l'esigenza di rafforzare la sistematicità dei processi, rendendo più chiaro il collegamento tra monitoraggio, analisi dei risultati, programmazione degli interventi e verifica della loro efficacia; tale indicazione si collega alla necessità, già emersa nelle attività del PQA, di rivalutare obiettivi e azioni di miglioramento alla luce della restituzione del Rapporto ANVUR.

L'esito dell'AccREDITamento ha reso necessario un lavoro di lettura e ricomposizione delle indicazioni contenute nel Rapporto, al fine di distinguere gli aspetti già presidiati dall'Ateneo da quelli sui quali programmare interventi ulteriori. In questa fase, il Presidio ha avviato una prima analisi delle aree di miglioramento, delle raccomandazioni e delle condizioni formulate dalla CEV, con l'obiettivo di ricondurle a un quadro ordinato di priorità e di predisporre le basi per una successiva pianificazione delle azioni conseguenti.

Tale impostazione è stata sviluppata nelle prime attività del Presidio del 2026 attraverso la definizione dell'iter e degli strumenti operativi per la predisposizione dei Piani di Azioni di Miglioramento post visita di AccREDITamento, riferiti sia alla Sede sia ai Dipartimenti, ai Corsi di Studio e ai Corsi di Dottorato di Ricerca coinvolti nella visita. La scelta di impostare il processo secondo la logica del ciclo PDCA risponde all'esigenza di ricondurre le aree di miglioramento, le raccomandazioni e le condizioni formulate dalla CEV a un percorso ordinato di pianificazione, attuazione, monitoraggio e aggiornamento delle azioni conseguenti, evitando che gli esiti dell'AccREDITamento restino confinati a una lettura documentale o frammentata dei singoli rilievi.

In questo quadro, il Presidio svolgerà un ruolo di coordinamento e supporto metodologico, finalizzato a garantire un'impostazione omogenea del processo, la tracciabilità della presa in carico degli esiti e il raccordo tra i diversi livelli del Sistema AQ. Per la Sede è stato avviato un confronto con gli Organi di

Governo, affinché le azioni da programmare siano raccordate agli strumenti di programmazione dell'Ateneo; per le strutture coinvolte nella visita, il Presidio assicurerà l'accompagnamento necessario a ricondurre le indicazioni ricevute ai rispettivi processi di autovalutazione, riesame e miglioramento. L'attuazione dei Piani e il monitoraggio dello stato di avanzamento delle azioni costituiranno, pertanto, un ambito prioritario delle successive attività del Presidio, anche ai fini della verifica dell'efficacia degli interventi programmati e del progressivo consolidamento del Sistema AQ.

4. Analisi delle principali attività del Presidio di Qualità di Ateneo (2025)

Nel corso del 2025 le attività del Presidio di Qualità di Ateneo si sono collocate in una fase di consolidamento del Sistema AQ, nella quale l'attenzione si è progressivamente spostata dall'adeguamento al modello AVA3 alla verifica dell'effettiva applicazione degli strumenti introdotti, al rafforzamento dei processi ordinari di monitoraggio e riesame e alla prima presa in carico degli elementi emersi dal processo di Accreditamento Periodico. Le attività sono state programmate tenendo conto degli indirizzi strategici dell'Ateneo, delle Politiche per la Qualità, delle indicazioni formulate dal Nucleo di Valutazione, delle criticità rilevate nei processi di autovalutazione, monitoraggio e riesame, e soprattutto degli esiti della visita di Accreditamento.

Le attività del PQA, nell'anno 2025, hanno riguardato diversi ambiti con finalità di coordinamento, accompagnamento e verifica dei processi di AQ, traducendosi nell'affiancamento alle strutture nella gestione delle principali scadenze del Sistema AVA, nel ricorso a strumenti di supporto e momenti di confronto e nel monitoraggio della documentazione prodotta e dell'applicazione delle procedure adottate. Gli interventi hanno interessato, in modo trasversale, la didattica, la ricerca, la terza missione/impatto sociale, con attenzione al funzionamento delle strutture dipartimentali, all'aggiornamento della documentazione disponibile e all'effettivo utilizzo degli strumenti di AQ.

Accanto alle attività di supporto e monitoraggio, il Presidio ha promosso iniziative di In-Formazione e confronto rivolte ai diversi attori del Sistema, con l'obiettivo di rafforzare la consapevolezza dei ruoli e delle responsabilità nei processi di AQ e di favorire una più efficace partecipazione alle attività di riferimento. Tali iniziative hanno assunto rilievo anche alla luce degli esiti dell'Accreditamento Periodico, che hanno confermato l'esigenza di rendere più sistematica e tracciabile la presa in carico delle criticità emerse.

Coerentemente con i requisiti di accreditamento del modello AVA3, le attività del Presidio di Qualità di Ateneo, di seguito presentate, sono state articolate per Missione (Didattica, Ricerca e Terza Missione/Impatto sociale).

4.1 Coordinamento e supporto ai processi AQ della Didattica

Monitoraggio schede degli insegnamenti

Il monitoraggio delle schede degli insegnamenti costituisce un'attività strutturata del Presidio di Qualità, finalizzata a verificare la completezza, la chiarezza e la coerenza delle informazioni rese disponibili alla comunità studentesca sugli elementi essenziali dell'insegnamento, con particolare riferimento agli obiettivi formativi, ai contenuti e alle modalità di verifica dell'apprendimento. L'attività si inserisce nel più ampio monitoraggio della qualità della didattica e mira a favorire una compilazione omogenea e aggiornata delle schede.

Nel corso del 2025 il Presidio di Qualità ha proseguito le attività di verifica sulle schede degli insegnamenti, sia con riferimento alla chiusura del monitoraggio relativo all'a.a. 2024/2025, sia con l'avvio della rilevazione riguardante l'a.a. 2025/2026. Come nelle precedenti annualità, il controllo è stato svolto mediante *file* di raccolta dati predisposti per ciascun Dipartimento, nei quali i principali campi delle schede sono stati esaminati e classificati in base al grado di conformità, distinguendo tra informazioni conformi, presenti ma non pienamente conformi oppure assenti. Tale impostazione ha consentito di disporre di un quadro comparabile delle criticità rilevate e di restituire ai Dipartimenti indicazioni utili per la successiva regolarizzazione.

L'attività ha visto il coinvolgimento delle segreterie didattiche, anche in relazione all'obiettivo loro assegnato nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione e relativo alla conformità delle schede degli insegnamenti del Dipartimento di afferenza rispetto alle indicazioni predisposte dal PQA, avvalendosi del supporto degli studenti e delle studentesse tutor selezionati/e, istruiti/e appositamente per questa mansione e coordinati/e dai/le Referenti AQ dei Dipartimenti. In questo modo, il monitoraggio non è stato ricondotto esclusivamente a un controllo centrale del Presidio, ma ha coinvolto le strutture più direttamente impegnate nella gestione della didattica, favorendo un raccordo operativo tra i vari attori. Con riferimento alle schede degli insegnamenti dell'a.a. 2024/2025, gli esiti del monitoraggio sono stati condivisi con i Dipartimenti, con l'invito a sollecitare i/le docenti interessati/e alla correzione o integrazione delle schede non conformi o incomplete. Tale attività ha consentito di chiudere il ciclo di verifica avviato nell'annualità precedente e di consolidare il metodo di lavoro basato sulla restituzione puntuale delle criticità alle strutture competenti.

Per quanto riguarda le schede relative all'a.a. 2025/2026, il monitoraggio avviato nella seconda parte del 2025 e proseguito agli inizi del 2026 ha evidenziato una situazione complessivamente non ancora ottimale, con differenze tra Dipartimenti e criticità ricorrenti relative, in particolare, alla completezza di alcuni campi, alla descrizione delle modalità di verifica dell'apprendimento e alla regolarizzazione delle schede riferite ad esempio alle docenze a contratto. A seguito della restituzione degli esiti, i Dipartimenti hanno avviato azioni di sollecito e ricognizione interna, dalle quali è emerso, in alcuni casi, un sostanziale rientro delle anomalie rilevate.

Per dare continuità al processo, il Presidio di Qualità ha previsto la prosecuzione del monitoraggio anche attraverso una verifica finale delle schede relative all'a.a. 2025/2026, in modo da accertare l'effettiva

regolarizzazione delle criticità e consolidare il ruolo delle strutture dipartimentali e delle segreterie didattiche nel controllo ordinario delle schede degli insegnamenti.

Analisi critica e azioni di miglioramento

L'attività di monitoraggio restituisce un'evoluzione positiva del processo, che nel tempo si è progressivamente strutturato attraverso il raccordo tra PQA, segreterie didattiche, tutor e strutture AQ dipartimentali. La condivisione degli esiti con i Dipartimenti ha permesso di rendere la verifica delle schede degli insegnamenti più puntuale e di accompagnare le strutture nella correzione delle anomalie rilevate, favorendo, rispetto alle prime rilevazioni, una maggiore attenzione alla completezza e alla chiarezza delle informazioni rese disponibili alla comunità studentesca. Le azioni di sollecito e sensibilizzazione promosse dai Dipartimenti hanno inoltre contribuito, in diversi casi, alla regolarizzazione delle criticità.

Permangono tuttavia alcune criticità, riconducibili soprattutto alla non piena omogeneità dei risultati tra Dipartimenti, alla presenza di schede ancora incomplete o non pienamente conformi e ad alcune problematiche ricorrenti, quali la compilazione delle schede relative a docenze a contratto. Tali aspetti evidenziano che la qualità delle schede non può essere ricondotta esclusivamente al momento finale della verifica, ma richiede un presidio più continuo da parte delle strutture, fin dalla fase di programmazione ed erogazione della didattica.

Le criticità rilevate trovano riscontro anche nel Rapporto di Accreditamento Periodico, nel quale l'ANVUR evidenzia la necessità di rafforzare il monitoraggio delle schede degli insegnamenti, con particolare riferimento alla completezza e alla chiarezza delle informazioni sulle modalità di verifica dell'apprendimento. In questa prospettiva, il monitoraggio svolto dal Presidio rappresenta un'attività essenziale per rendere più sistematica la verifica delle schede e per favorire una maggiore responsabilizzazione dei Corsi di Studio e delle strutture dipartimentali nella presa in carico delle anomalie rilevate.

Alla luce di tali elementi, il Presidio ritiene necessario proseguire l'attività di monitoraggio, rafforzandone il carattere preventivo e non solo correttivo; in particolare, sarà opportuno anticipare il controllo di completezza delle schede rispetto all'avvio delle attività didattiche, prevedere una restituzione tempestiva degli esiti ai Dipartimenti e ai Corsi di Studio, definire tempi certi per la regolarizzazione delle anomalie e procedere a una successiva verifica dell'effettivo superamento delle criticità segnalate. Un'attenzione specifica dovrà essere riservata alle docenze a contratto, per le quali appare necessario consolidare il raccordo tra segreterie didattiche, strutture dipartimentali e uffici competenti, affinché la compilazione delle schede sia presidiata già nella fase di affidamento degli insegnamenti.

L'obiettivo è rendere il monitoraggio non solo uno strumento di controllo formale, ma un passaggio effettivo del ciclo di miglioramento della didattica, capace di garantire agli studenti e alle studentesse informazioni chiare, complete e aggiornate e di sostenere una più consapevole progettazione ed erogazione degli insegnamenti.

Schede di Monitoraggio Annuale (SMA)

Nel corso del 2025 il Presidio di Qualità ha proseguito l'attività di coordinamento e supporto ai Corsi di Studio per la redazione delle Schede di Monitoraggio Annuale, confermando l'impostazione già adottata negli anni precedenti anche attraverso la predisposizione e la trasmissione ai/alle Presidenti dei Corsi di Studio del *file* di analisi degli indicatori. Tale strumento, finalizzato ad agevolare l'individuazione dei punti di forza e delle aree di miglioramento, attribuisce agli indicatori un livello di criticità, rappresentato attraverso l'utilizzo dei colori e definito sulla base di due parametri: la "tendenza", riferita al trend del Corso, e il "confronto", riferito al *benchmark* geografico e nazionale. Come già precisato nelle precedenti rilevazioni, il *file* ha valore consultivo, poiché prodotto da processi automatizzati e riferito alla data di estrazione dei dati; le indicazioni in esso contenute, pertanto, non sostituiscono la lettura critica dei Corsi di Studio, ai quali resta affidata l'analisi degli indicatori e l'individuazione delle eventuali azioni di miglioramento.

Il Presidio ha, inoltre, dedicato alle Schede di Monitoraggio Annuale uno specifico approfondimento nell'incontro di In-Formazione del 23 luglio 2025, soffermandosi sul ruolo dei/delle Presidenti dei Corsi di Studio nella lettura degli indicatori e nella predisposizione di commenti sintetici, ma capaci di evidenziare punti di forza, criticità, possibili cause e azioni di miglioramento. L'incontro ha consentito anche di richiamare il flusso documentale previsto, dalla trasmissione delle schede al PQA per la verifica di *compliance* fino all'approvazione da parte degli organi competenti e all'invio alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti ai fini della redazione della Relazione annuale.

L'attività del Presidio si è, quindi, concentrata sul supporto alla corretta compilazione delle schede e sulla verifica di *compliance* dei documenti trasmessi dai Corsi di Studio, con particolare attenzione alla coerenza dei commenti rispetto agli indicatori selezionati, alla presenza di un'analisi delle cause nei casi di criticità e all'individuazione di azioni di miglioramento coerenti con le problematiche rilevate.

Analisi critica e azioni di miglioramento

Relativamente alla tematica in esame, anche nel 2025 si conferma un progressivo consolidamento del processo di redazione delle Schede di Monitoraggio Annuale, favorito dalle azioni di supporto messe in campo dal Presidio nel corso degli anni. L'utilizzo del *file* di analisi degli indicatori, il richiamo alle modalità di lettura dei dati e l'approfondimento svolto nell'incontro di In-Formazione hanno contribuito a rendere più chiaro il percorso di compilazione e a rafforzare l'attenzione dei Corsi di Studio verso una lettura meno descrittiva degli indicatori.

Tale andamento trova riscontro anche nella Relazione annuale del Nucleo di Valutazione, che evidenzia un miglioramento nella qualità delle analisi svolte dai Corsi di Studio, rilevando come le Schede di Monitoraggio Annuale risultino, nel complesso, più accurate rispetto alle precedenti annualità. Il miglioramento costituisce un elemento positivo, poiché conferma l'utilità degli strumenti predisposti dal PQA e il progressivo rafforzamento della capacità dei CdS di utilizzare gli indicatori come base per l'autovalutazione.

Sebbene i commenti risultino nel complesso più accurati rispetto al passato, l'analisi degli indicatori non appare ancora sempre pienamente omogenea tra i Corsi di Studio e, in alcuni casi, tende a soffermarsi

prevalentemente sull'andamento del dato, senza un adeguato approfondimento delle cause delle criticità e senza un collegamento sufficientemente esplicito con azioni correttive concrete, monitorabili e raccordate agli altri strumenti di AQ del Corso.

Tale aspetto assume rilievo anche alla luce del Rapporto di Accreditamento Periodico, che, con riferimento al riesame e al miglioramento dei Corsi di Studio, richiama l'esigenza di rafforzare l'attuazione del ciclo PDCA. Pur riconoscendo la presenza di percorsi di analisi, monitoraggio e confronto con i dati nazionali e macroregionali, la CEV evidenzia infatti che, per alcuni CdS, le azioni di miglioramento non trovano ancora riscontro nei relativi indicatori e che il grado di consapevolezza dei diversi attori del sistema non risulta ancora pienamente consolidato. In questo quadro, la SMA può rappresentare una sede utile per rafforzare il collegamento tra lettura degli indicatori, individuazione delle criticità e verifica degli esiti delle azioni intraprese.

Il Presidio continuerà quindi a orientare la compilazione delle Schede in tale direzione, richiamando in particolare l'attenzione sugli indicatori che presentano livelli di criticità moderata o alta. In questi casi, il commento dovrà esplicitare, ove possibile, le cause della criticità, le azioni già avviate o da programmare e le modalità con cui verificarne l'efficacia. Tale impostazione consentirebbe di rendere più evidente il collegamento tra SMA, Relazioni delle CPDS e Riesame ciclico, evitando che le criticità rilevate rimangano confinate al singolo documento.

Un ulteriore aspetto da considerare riguarda la mancata dinamicità del *file* di analisi degli indicatori trasmesso ai Corsi di Studio, che, pur rappresentando uno strumento utile per orientare la lettura dei dati e favorire una prima individuazione dei livelli di criticità, conserva un valore consultivo, in quanto elaborato mediante processi automatizzati e riferito alla data di estrazione dei dati disponibili nel Cruscotto AVA. Proprio per tale ragione, il PQA ha continuato a richiamare l'esigenza di un utilizzo critico dello strumento, affinché la classificazione automatica dei livelli di criticità sia verificata rispetto ai dati aggiornati e interpretata alla luce del contesto specifico del Corso, senza sostituirsi all'analisi richiesta ai soggetti responsabili della redazione della SMA.

In questa direzione, il Presidio di Qualità continuerà a valutare possibili soluzioni per rendere più efficace il supporto fornito ai Corsi di Studio nell'analisi degli indicatori, anche attraverso strumenti più funzionali alla consultazione e all'aggiornamento dei dati disponibili nel Cruscotto AVA. Tale attività si inserisce nell'obiettivo più ampio di consolidare l'utilizzo della SMA come strumento effettivo di autovalutazione e miglioramento, capace di favorire una presa in carico più consapevole delle criticità e una verifica più sistematica degli effetti delle azioni intraprese.

Monitoraggio Schede SUA-CdS

Nel corso del 2025 il Presidio di Qualità ha ritenuto necessario rendere più strutturato il raccordo con l'Ufficio Offerta Formativa in relazione al monitoraggio delle SUA-CdS. Tale scelta nasce dall'esigenza di valorizzare l'attività di supervisione e verifica già svolta dall'Ufficio e di inserirla in un percorso di monitoraggio più condiviso, nel quale l'attenzione alla corretta compilazione delle Schede si accompagna alla verifica della completezza, dell'aggiornamento e della coerenza delle informazioni rese disponibili dai Corsi di Studio.

L'inserimento del monitoraggio delle SUA-CdS nello Scadenziario AVA 2025/2026 ha consentito di programmare il lavoro in coerenza con le chiusure ministeriali delle diverse sezioni e di accompagnare con maggiore tempestività i Corsi di Studio nella compilazione delle Schede, anche in considerazione delle novità intervenute nell'Offerta Formativa 2025/2026.

A supporto del processo, sono state aggiornate e condivise con i/le Presidenti e i/le Referenti dei Corsi di Studio le istruzioni operative per la compilazione della SUA-CdS, utilizzate come riferimento per orientare la redazione dei quadri e favorire una maggiore uniformità nella predisposizione delle Schede. In coerenza con tale impostazione, sono stati, inoltre, organizzati incontri di In-Formazione, rivolti ai soggetti coinvolti nella compilazione, dedicati ai quadri della SUA-CdS da completare in vista delle successive chiusure ministeriali e finalizzati a chiarire le modalità di compilazione e gli aspetti maggiormente rilevanti ai fini dell'aggiornamento delle Schede. *[Approfondimento nel capitolo 4.3 Attività di formazione e In-formazione]*

Nello specifico, il monitoraggio si è concentrato in particolare sulla completezza e sulla coerenza delle informazioni inserite, anche con riferimento ai quadri in cui il sistema ripropone contenuti dell'anno precedente e che, proprio per questo, richiedono una verifica puntuale da parte dei Corsi di Studio. Le situazioni che presentavano anomalie, carenze informative o necessità di integrazione sono state segnalate ai/alle Presidenti interessati/e, in modo da favorire la correzione dei contenuti.

Analisi critica e azioni di miglioramento

L'attività di monitoraggio delle SUA-CdS ha permesso di dare maggiore evidenza a un processo rilevante per l'AQ della didattica, rendendo più chiaro il raccordo tra le verifiche condotte dall'Ufficio Offerta Formativa, le scadenze previste dallo Scadenziario AVA e le funzioni di coordinamento del Presidio. La revisione delle istruzioni operative, l'inserimento del monitoraggio nello Scadenziario AVA e gli incontri di In-Formazione hanno contribuito a richiamare l'attenzione sulla completezza, sull'aggiornamento e sulla coerenza delle Schede rispetto all'evoluzione del progetto formativo.

Tale impostazione consente di valorizzare maggiormente la funzione della SUA-CdS, che non si esaurisce nell'adempimento ministeriale, ma rappresenta uno strumento gestionale funzionale alla progettazione, alla realizzazione, all'autovalutazione e alla riprogettazione del Corso di Studio. In questa direzione si colloca anche quanto evidenziato dal Nucleo di Valutazione, che ricomprende gli aggiornamenti annuali della SUA-CdS tra gli strumenti che concorrono al riesame periodico delle attività dei CdS, insieme alla SMA, al Rapporto di Riesame Ciclico e alle attività delle CPDS.

Permangono tuttavia alcuni aspetti da rafforzare: di fatto, il monitoraggio delle SUA-CdS richiede di essere ulteriormente consolidato e reso sempre più sistematico, affinché non resti legato alla sola gestione delle scadenze ministeriali, ma si integri stabilmente nel più ampio processo di monitoraggio della qualità della didattica. Le verifiche svolte hanno, infatti, confermato la necessità di mantenere alta l'attenzione sui quadri che ripropongono automaticamente informazioni dell'anno precedente, poiché tale meccanismo, se non accompagnato da un controllo puntuale da parte dei Corsi di Studio, può favorire il permanere di contenuti non aggiornati o non pienamente coerenti con l'evoluzione del progetto formativo.

Tale esigenza assume rilievo anche alla luce del Rapporto di Accreditamento Periodico, nel quale la CEV richiama, con riferimento ai Corsi di Studio, la necessità di superare la “gestione informale” e la carenza di monitoraggi dedicati alla didattica. In questo quadro, il monitoraggio delle SUA-CdS può rappresentare uno degli ambiti attraverso i quali rendere più sistematica e documentata l'attenzione del Presidio sui processi della didattica, favorendo una più chiara individuazione delle anomalie, la loro restituzione ai Corsi di Studio e la successiva verifica degli esiti.

Alla luce di tali elementi, il PQA dovrà proseguire nel consolidamento del raccordo con l'Ufficio Offerta Formativa, definendo modalità sempre più stabili di monitoraggio e restituzione degli esiti ai Corsi di Studio. Inoltre, sarà opportuno rafforzare il coinvolgimento delle strutture AQ dipartimentali affinché le indicazioni emerse dal monitoraggio non si esauriscano nella sola segnalazione ai Corsi di Studio, ma siano accompagnate da un raccordo interno al Dipartimento capace di favorirne la presa in carico e il successivo riscontro. In questo modo, il controllo sulla completezza e sulla coerenza delle informazioni contenute nelle SUA-CdS potrà diventare parte di un processo più condiviso, nel quale i CdS siano maggiormente responsabilizzati rispetto all'aggiornamento del proprio progetto formativo.

L'obiettivo è fare in modo che la SUA-CdS sia utilizzata sempre più come riferimento stabile per la lettura del Corso di Studio nel suo complesso, in raccordo con SMA, Relazioni delle CPDS e Riesame ciclico, contribuendo a una più efficace individuazione delle criticità e alla valutazione degli interventi attuati.

Commissione Paritetica Docenti-Studenti – Istruzioni Operative e Relazioni

Nel corso del 2025 il Presidio di Qualità ha dedicato alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti un insieme di interventi finalizzati a rafforzarne il ruolo nei processi di assicurazione della qualità della didattica. Il lavoro ha riguardato sia gli strumenti messi a disposizione per la redazione delle Relazioni annuali, sia la definizione di indicazioni comuni per la nomina dei componenti delle Commissioni, anche alla luce degli elementi emersi in occasione della visita di Accreditamento Periodico.

Con riferimento alle Relazioni annuali, nella seduta del 15 aprile 2025 il Presidio ha aggiornato il *format* e le relative indicazioni di compilazione, anche alla luce di quanto emerso nell'incontro di In-Formazione del 27 marzo, dedicato all'approfondimento del ruolo delle stesse e alle attività loro attribuite nel Sistema AVA3 [*approfondimento nel capitolo 4.3 Attività di formazione e In-formazione*]. L'intervento di aggiornamento ha riguardato il quadro dedicato ai questionari sulla soddisfazione degli studenti e ha posto maggiore attenzione non solo alla lettura degli esiti delle rilevazioni, ma anche al modo in cui tali esiti vengono presi in esame e utilizzati dai Corsi di Studio.

In coerenza con l'impostazione prevista dall'Istruzione Operativa per la redazione della Relazione annuale, il Presidio ha esaminato i documenti prodotti dalle CPDS, soffermandosi sulle analisi sviluppate dalle Commissioni, sulle criticità segnalate e sulle eventuali indicazioni di miglioramento riferite ai diversi Corsi di Studio. Inoltre, il PQA ha richiamato la necessità di una discussione formale nei Consigli di Corso di Studio e nei Consigli di Dipartimento, con apposito punto all'ordine del giorno, affinché le osservazioni delle CPDS siano portate all'attenzione degli organi competenti e possano contribuire, ove necessario, alla definizione di interventi correttivi.

Parallelamente, anche alla luce degli elementi emersi dalla visita di Accreditamento Periodico sul funzionamento delle CPDS, il Presidio ha lavorato alla definizione di un'Istruzione Operativa per la nomina dei componenti delle Commissioni, con l'obiettivo di rendere più omogenee le procedure adottate dai Dipartimenti e di richiamare alcuni presupposti essenziali per il corretto funzionamento dell'organo, quali la terzietà dei componenti, la parità numerica tra componente docente e componente studentesca, l'equilibrata rappresentanza dei Corsi di Studio e la previsione di meccanismi di sostituzione in caso di decadenza. Il documento, approvato dal PQA nella seduta del 15 ottobre 2025, è stato approvato dal Senato accademico nei primi mesi del 2026, con il contestuale invito ai Dipartimenti ad adeguare i rispettivi Regolamenti.

Analisi critica e azioni di miglioramento

Le azioni intraprese dal Presidio negli ultimi anni hanno progressivamente contribuito a rendere più strutturato il supporto rivolto alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti nella predisposizione delle Relazioni annuali, anche attraverso l'Istruzione Operativa e il relativo *format*, che hanno favorito progressivamente una maggiore omogeneità nell'impostazione dei documenti. L'aggiornamento del *format* realizzato nel 2025 ha tenuto conto anche del confronto con le CPDS nell'ambito dell'incontro di In-Formazione a loro dedicato e ha richiamato maggiore attenzione sull'utilizzo degli esiti dei questionari da parte dei Corsi di Studio; tuttavia, resta da rafforzare la fase successiva alla redazione, relativa alla discussione delle osservazioni formulate dalle Commissioni nei Corsi di Studio e nei Dipartimenti e alla loro eventuale presa in carico.

Tale esigenza trova riscontro anche nel Rapporto ANVUR che evidenzia criticità di funzionamento delle CPDS con riferimento a "*composizione, attività, relazioni annuali*" e sottolinea, con riguardo ad alcuni Corsi di Studio, la necessità che sia dato adeguato "*credito e visibilità alle considerazioni complessive della CPDS e di altri organi di AQ*". In altri passaggi, il Rapporto sottolinea la necessità di rendere riconoscibile il contributo della componente studentesca nella redazione della Relazione annuale e di rafforzare l'interazione tra CPDS, Corsi di Studio e Presidio di Qualità. Si tratta, dunque, di richiami che confermano come la qualità del documento non possa essere valutata solo in termini di completezza formale, ma debba essere considerata anche in relazione alla collegialità della sua costruzione, alla chiarezza delle osservazioni formulate e alla capacità di incidere sui processi di riesame e miglioramento dei CdS.

Anche la Relazione annuale del Nucleo di Valutazione conferma l'esigenza di un utilizzo più sistematico delle analisi delle CPDS, evidenziando il ruolo che tali documenti possono assumere nel raccordo tra Ateneo, Dipartimenti e Corsi di Studio. Pur rinviando alle sedi competenti l'esame delle singole criticità rilevate dalle Commissioni, risulta particolarmente significativo il suggerimento del Nucleo di mantenere un "*dialogo strutturato tra Ateneo, Dipartimenti e CPDS*" e di definire "*piani di azione condivisi e monitorabili nel tempo*", poiché tale indicazione rafforza la necessità che le osservazioni contenute nelle Relazioni siano effettivamente discusse dagli organi competenti, raccordate agli altri strumenti di AQ e, ove necessario, tradotte in interventi di cui sia possibile verificare l'attuazione.

La discussione formale delle Relazioni nei Consigli di Corso di Studio e nei Consigli di Dipartimento rappresenta, quindi, un aspetto ancora da consolidare, poiché il Presidio, pur avendo più volte

richiamato la necessità che tale passaggio avvenga con apposito punto all'ordine del giorno e avendo avviato un monitoraggio più attento sull'effettiva trattazione dei documenti nelle sedute degli organi competenti, ha rilevato che il processo non risulta ancora pienamente uniforme, soprattutto con riferimento ai Consigli di Corso di Studio. Anche nei casi in cui la discussione appare avviata e accompagnata da ulteriori approfondimenti, resta pertanto necessario verificare non solo che le Relazioni siano formalmente esaminate, ma anche che le osservazioni formulate dalle CPDS trovino un seguito nelle sedi competenti e possano contribuire, ove opportuno, alla definizione di interventi correttivi.

In questo quadro, l'Istruzione Operativa per la nomina dei componenti delle CPDS costituisce una prima azione di miglioramento avviata dal Presidio nel 2025 e portata a regime nei primi mesi del 2026 con l'approvazione da parte del Senato accademico. L'intervento risponde a una criticità emersa anche in sede di Accreditamento Periodico e mira a rafforzare i presupposti organizzativi per il corretto funzionamento delle Commissioni, con particolare riferimento alla terzietà dei componenti, alla parità numerica tra componente docente e componente studentesca, all'equilibrata rappresentanza dei Corsi di Studio e alla tempestiva sostituzione dei componenti decaduti. Il suo impatto dovrà essere verificato nelle prossime annualità, anche attraverso il monitoraggio dell'adeguamento dei Regolamenti dipartimentali e dell'effettiva composizione delle CPDS.

Alla luce di tali elementi, il Presidio potrà orientare le successive attività verso un rafforzamento più stabile delle interazioni con le CPDS, prevedendo momenti di confronto non limitati alla fase di predisposizione della Relazione annuale.

In parallelo, sarà opportuno proseguire il monitoraggio della discussione formale delle Relazioni negli organi competenti, richiedendo evidenze non solo dell'avvenuta trattazione, ma anche delle eventuali determinazioni assunte, affinché il contributo delle Commissioni sia effettivamente valorizzato nei processi di AQ della didattica.

Rilevazione delle opinioni della Comunità studentesca (CdS)

In continuità con gli anni precedenti, anche nel 2025, il Presidio ha organizzato e sponsorizzato la *"Settimana della rilevazione delle opinioni della comunità studentesca"*, sottolineando e rimarcando quanto le valutazioni degli studenti e delle studentesse siano importanti ai fini qualitativi della didattica e garantendo a tutti i livelli l'assoluta anonimità. La prima rilevazione ha riguardato gli insegnamenti erogati nel II semestre dell'a.a. 2024/2025, mentre la seconda gli insegnamenti del I semestre dell'a.a. 2025/2026, rispettivamente nelle date:

- 6 – 14 maggio 2025
- 25 novembre – 2 dicembre 2025.

L'iniziativa è stata diffusa attraverso il coinvolgimento del personale docente e la pubblicazione sul sito di Ateneo e sui *social media*, nonché attraverso messaggi personalizzati alla comunità studentesca.

In continuità con l'anno precedente, entrambe le rilevazioni sono state l'occasione sia per diffondere il video sull'importanza del ruolo della comunità studentesca nei processi di assicurazione della q

ualità sia per rendere disponibili le istruzioni per la compilazione del questionario anche in lingua inglese, dato il carattere internazionale di alcuni CdS dell'Ateneo.

Analisi critica e azioni di miglioramento

La rilevazione delle opinioni della Comunità studentesca continua a rappresentare uno strumento centrale per la lettura della qualità della didattica, ma gli elementi emersi negli ultimi anni confermano che il suo valore non dipende soltanto dalla regolare somministrazione dei questionari o dalla partecipazione degli studenti e delle studentesse, quanto dalla capacità del Sistema AQ di rendere i risultati tempestivamente disponibili, correttamente interpretati e concretamente utilizzati dai Corsi di Studio. In questa direzione si colloca anche quanto già evidenziato nella precedente Relazione del Presidio, nella quale era stata richiamata l'esigenza di rafforzare l'utilizzo degli esiti della rilevazione nei processi di AQ della didattica.

Le indicazioni del Nucleo di Valutazione si inseriscono nello stesso quadro, richiamando la necessità di rendere gli esiti dell'indagine disponibili con tempistiche più adeguate alle attività di CPDS, gruppi AQ dei CdS e Presidenti/esse dei Corsi di Studio, nonché di favorirne una più ampia diffusione attraverso la pubblicazione di una sintesi a livello di Corso di Studio. Il Nucleo ha inoltre sottolineato l'importanza di stimolare la discussione dei risultati nei gruppi AQ periferici e di verificare gli effetti delle misure adottate per il superamento delle eventuali criticità emerse. In tale contesto si colloca anche il richiamo alla reintroduzione di un campo a risposta aperta, volto ad ampliare le possibilità di espressione della componente studentesca e a raccogliere elementi qualitativi utili all'individuazione di possibili azioni di miglioramento.

Le indicazioni del Nucleo risultano coerenti con il Rapporto di Accredimento Periodico, nel quale la CEV ha evidenziato che gli strumenti di rilevazione delle opinioni della comunità accademica non risultano ancora pienamente ottimizzati ai fini dell'AQ e ha richiamato l'esigenza che i Corsi di Studio analizzino e tengano in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle rilevazioni. Il nodo principale, dunque, non riguarda la disponibilità dello strumento, ormai consolidato, ma la sua effettiva integrazione nei processi di autovalutazione e miglioramento dei CdS.

In questo quadro, il Presidio ha avviato un processo di revisione della Procedura di rilevazione delle opinioni degli studenti e dei docenti, attraverso confronti maturati già nel 2025 e successivamente confluiti nel documento approvato nel 2026. L'aggiornamento ha riguardato, in particolare, la diversa articolazione temporale della rilevazione, la più tempestiva disponibilità degli esiti, la pubblicazione di una sintesi dei risultati a livello di Corso di Studio e la reintroduzione dello spazio a risposta aperta per osservazioni e suggerimenti. Nel complesso, tali modifiche mirano a raccogliere i dati più in prossimità del periodo di erogazione degli insegnamenti, e a renderli tempestivamente fruibili per i soggetti chiamati a utilizzarli nei processi di AQ e più trasparenti nei confronti della comunità accademica e dei portatori di interesse esterni.

La revisione della procedura rappresenta un intervento significativo, ma non esaurisce le criticità evidenziate. La maggiore tempestività nella disponibilità dei dati potrà produrre effetti solo se i risultati saranno effettivamente discussi nei Corsi di Studio, nelle CPDS e nelle strutture AQ dipartimentali, con

particolare attenzione alle criticità ricorrenti e agli insegnamenti che presentano valutazioni significativamente distanti dalla media del Corso. In assenza di una discussione documentata e di una successiva verifica degli interventi adottati, il rischio è che la rilevazione continui a produrre informazioni rilevanti, ma non pienamente utilizzate nei processi decisionali dei CdS.

Alla luce di tali elementi, il Presidio dovrà maggiormente accompagnare e monitorare l'attuazione della procedura aggiornata, verificando, dopo il primo ciclo di applicazione, se la diversa articolazione temporale della rilevazione abbia effettivamente consentito una disponibilità più tempestiva dei risultati e un loro utilizzo più coerente nei principali strumenti di AQ della didattica. Tale monitoraggio dovrà riguardare anche il modo in cui i Corsi di Studio, le CPDS e le strutture AQ dipartimentali prenderanno in esame gli esiti dell'indagine, affinché la rilevazione non resti un adempimento separato dai processi di autovalutazione, ma contribuisca in modo più evidente all'individuazione delle criticità e alla definizione degli interventi conseguenti.

Un'ulteriore direzione di miglioramento riguarderà la restituzione dei risultati, anche alla luce della prevista pubblicazione delle sintesi a livello di Corso di Studio. In tale ambito, il Presidio proseguirà nel monitoraggio della chiarezza e della fruibilità delle informazioni rese disponibili, affinché gli esiti della rilevazione possano costituire un riferimento utile per la comunità accademica e per i portatori di interesse esterni.

Rilevazione delle opinioni del Personale docente

Nei giorni successivi alla conclusione delle *"Settimane della rilevazione dell'opinione della comunità studentesca"*, il Presidente del Presidio di Qualità ha trasmesso al Personale docente due comunicazioni al fine di incentivare la rilevazione delle opinioni dei/le docenti sulle attività didattiche e sensibilizzarli/e in merito all'importanza della rilevazione stessa all'interno dei processi di AQ, richiamando la criticità della scarsa adesione evidenziata anche dal Nucleo di Valutazione nella Relazione annuale 2025.

Di tali iniziative, sono state altresì informate le segreterie didattiche e i/le referenti AQ dipartimentali per una più ampia diffusione dell'informativa all'interno dei Dipartimenti al fine di garantire la massima copertura della rilevazione.

Analisi critica e azioni di miglioramento

Con riferimento alla rilevazione delle opinioni del personale docente, il quadro emerso nel 2025 conferma una situazione sostanzialmente stabile: pur a fronte delle campagne di sensibilizzazione intraprese dal Presidio di Qualità, la partecipazione alla compilazione del questionario non risulta ancora tale da consentire una piena valorizzazione degli esiti nei processi di AQ della didattica. Come rilevato anche dal Nucleo di Valutazione, il dato, pur in miglioramento rispetto alle rilevazioni precedenti, resta infatti contenuto e differenziato tra le strutture dipartimentali, limitando la rappresentatività dei risultati e la possibilità di integrarli in modo efficace con quelli della rilevazione rivolta alla comunità studentesca.

In questa prospettiva, il richiamo del Rapporto di Accreditamento Periodico alla non piena ottimizzazione degli strumenti di rilevazione delle opinioni della comunità accademica assume rilievo

anche per la componente docente. La criticità, già considerata nella sezione sulla rilevazione delle opinioni della comunità studentesca, qui si traduce soprattutto nell'esigenza di ampliare la base delle risposte e di rendere più chiaro l'utilizzo dei risultati nelle sedi in cui i Corsi di Studio e le strutture AQ dipartimentali discutono l'organizzazione della didattica, il coordinamento tra insegnamenti, il carico didattico e le eventuali criticità del percorso formativo.

Alla luce di tali elementi e partendo da quanto già rilevato nelle precedenti Relazioni, il Presidio dovrà orientare le prossime attività non solo alla prosecuzione delle campagne di sensibilizzazione, ma anche a una riflessione più mirata sulle ragioni che continuano a limitare la partecipazione del personale docente alla rilevazione. Tale riflessione potrà essere sviluppata anche attraverso il confronto con le strutture, al fine di comprendere se le modalità attualmente adottate siano sufficienti a far percepire il questionario come uno strumento utile alla lettura della qualità della didattica e non come un adempimento separato dai processi di autovalutazione.

4.2 Coordinamento e supporto ai processi AQ della Ricerca e della Terza Missione/Impatto sociale

Scheda Unica Annuale della Ricerca e della Terza Missione dipartimentale (SUA-RD/TM)

Nel 2025 il Presidio di Qualità ha proseguito il supporto alla predisposizione delle Schede Uniche Annuali della Ricerca e della Terza Missione dipartimentale, confermando l'utilizzo dell'Istruzione Operativa per la compilazione e del *format* comune, con l'obiettivo di favorire una redazione omogenea dei documenti. Come nei precedenti esercizi, le Schede predisposte dai Dipartimenti, integrate con le informazioni di competenza dell'Amministrazione Centrale e delle altre strutture coinvolte, sono state sottoposte alla verifica di *compliance* del Presidio prima della loro approvazione da parte dei Consigli di Dipartimento; in questa fase, il confronto con il Presidente della Commissione Ricerca di Ateneo e con la Delegata del Rettore per la Terza Missione ha contribuito a mettere a fuoco, per gli aspetti di rispettiva competenza, eventuali margini di miglioramento nella raccolta, nella lettura e nell'utilizzo delle informazioni riportate nelle Schede. La verifica ha consentito di esaminare la completezza dei principali quadri e la coerenza delle informazioni riportate rispetto al *format*, confermando un progressivo consolidamento del processo di compilazione, ma facendo emergere anche alcune esigenze di ulteriore affinamento, soprattutto in relazione alla chiarezza dell'Istruzione Operativa e all'uniformità dei criteri di compilazione.

Sulla base delle osservazioni emerse in occasione dell'analisi delle Schede e dei contributi successivamente trasmessi dai componenti del Presidio, nella seconda parte dell'anno sono stati aggiornati il *format* della SUA-RD/TM e la relativa Istruzione Operativa. L'intervento ha riguardato prevalentemente la precisazione di alcune indicazioni di compilazione e la revisione di specifici quadri, con l'obiettivo di rendere più agevole la redazione delle Schede e di favorire, nei successivi esercizi, una maggiore uniformità nella compilazione da parte dei Dipartimenti.

Analisi critica e azioni di miglioramento

L'attività di supporto e verifica condotta dal Presidio sulle SUA-RD/TM nel 2025 evidenzia che le Schede risultano generalmente meglio strutturate e più chiaramente orientate a ricondurre in un unico documento programmazione, risultati, criticità e azioni di miglioramento delle attività di ricerca e terza missione. Tale riscontro è coerente con la Relazione annuale del Nucleo di Valutazione, che riconosce il ruolo assunto dalla SUA-RD/TM nel sistema AQ dipartimentale e ne richiama l'utilità ai fini del monitoraggio di tali ambiti, segnalando tuttavia la necessità di proseguire nel rafforzamento dello strumento, soprattutto con riferimento alla raccolta dei dati relativi alle attività di terza missione. Ne deriva che il miglioramento non può riguardare soltanto l'impostazione della Scheda, ma deve incidere anche sulla completezza delle informazioni raccolte e sulla loro effettiva utilizzabilità nei processi di monitoraggio e riesame.

Anche il Rapporto di Accreditamento Periodico conferma il ruolo della SUA-RD/TM nel monitoraggio delle attività di ricerca e terza missione dei Dipartimenti, in raccordo con la programmazione strategica di Ateneo e con la programmazione dipartimentale. La valutazione positiva espressa dalla CEV non

esclude tuttavia la necessità di proseguire nel rafforzamento del processo, soprattutto laddove la raccolta e l'utilizzo delle informazioni richiedono il coinvolgimento di più soggetti, come avviene per la terza missione. Il punto critico, quindi, non riguarda più soltanto la disponibilità della Scheda o l'aggiornamento del *format*, ma la qualità del percorso attraverso il quale i dati vengono raccolti, verificati e resi disponibili per le analisi dei Dipartimenti e dell'Ateneo.

La revisione del *format* e dell'Istruzione Operativa ha rappresentato un primo intervento in questa prospettiva, poiché ha consentito di chiarire alcuni passaggi della compilazione e di ridurre i margini di interpretazione non uniforme tra Dipartimenti. L'efficacia dello strumento, tuttavia, resta condizionata anche dalla qualità dei dati resi disponibili dalle banche dati, dalla completezza delle informazioni presenti nelle piattaforme e dai tempi necessari per la loro verifica. Per questo, nelle prossime attività, il Presidio si adopererà affinché il processo di rendicontazione sia ulteriormente rafforzato, con particolare attenzione alla tempestività, all'omogeneità e alla qualità dei dati disponibili.

In tale contesto, le interlocuzioni avviate con il Presidente della Commissione Ricerca di Ateneo e con la Delegata del Rettore per la Terza Missione rappresentano un elemento da consolidare nel sistema AQ della ricerca e della terza missione, poiché consentono di collegare l'attività di supporto e verifica svolta dal Presidio con i processi di programmazione, monitoraggio e riesame ai quali le informazioni contenute nelle SUA-RD/TM devono contribuire. Il Presidio proseguirà pertanto tali interlocuzioni, affinché siano definiti con maggiore chiarezza i dati effettivamente necessari, le fonti da utilizzare e le verifiche richieste ai Dipartimenti, rendendo più lineare il passaggio dalla raccolta delle informazioni al loro utilizzo nei processi di monitoraggio e riesame.

In questa prospettiva si colloca anche la scelta, prevista per il successivo esercizio, di anticipare alcune fasi del processo attraverso la predisposizione di bozze di SUA-RD/TM già complete dei dati raccolti dalle strutture centrali, così da mettere a disposizione dei Dipartimenti una base informativa più omogenea e rendere più efficiente e tempestiva la rendicontazione delle attività di ricerca e terza missione. Parallelamente, il Presidio proseguirà l'accompagnamento all'utilizzo del *format* aggiornato e verificherà se le modifiche introdotte consentiranno una compilazione più chiara e uniforme delle Schede, rafforzando progressivamente la funzione della SUA-RD/TM come strumento di monitoraggio, riesame e programmazione degli interventi di miglioramento.

Sistema AQ dei Corsi di Dottorato di Ricerca

Nel corso del 2025 il Presidio di Qualità ha proseguito le attività di coordinamento, supporto e verifica connesse al Sistema di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato di Ricerca, in continuità con il percorso avviato negli anni precedenti e in coerenza con la Procedura di gestione del Sistema di Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato di Ricerca. In tale ambito, il PQA ha supportato i Corsi nella predisposizione della documentazione prevista dalla procedura di riferimento, curandone la verifica di *compliance* e formulando, ove necessario, osservazioni e suggerimenti finalizzati al perfezionamento dei contenuti, con attenzione alla coerenza rispetto al modello AVA3, alla chiarezza delle informazioni riportate e alla capacità dei documenti di restituire in modo ordinato i principali elementi di progettazione, pianificazione, monitoraggio e analisi dei Corsi di Dottorato.

Le attività si sono svolte secondo le tempistiche definite nello Scadenziario AVA 2025/2026, che ha ricondotto in un quadro unitario anche le scadenze relative al Sistema AQ dei Dottorati e ha previsto, per i documenti interessati, il passaggio preliminare presso le strutture AQ dipartimentali prima della trasmissione al PQA per la verifica di *compliance*.

In particolare, nel corso del 2025 l'attività ha riguardato:

- documenti di analisi dei risultati relativi agli indicatori ANVUR dei Corsi di Dottorato di Ricerca, che, nel corso del 2025, sono stati predisposti con riferimento a due annualità: la SMA PhD 2024, la cui compilazione era stata differita per consentire l'approfondimento delle incongruenze emerse nei dati restituiti dalla piattaforma ANVUR, con particolare riguardo agli indicatori relativi alla mobilità internazionale e ai prodotti della ricerca dei dottori di ricerca, risultati sottostimati; e la SMA PhD 2025, ricondotta invece al ciclo ordinario di monitoraggio previsto per l'anno di riferimento;
- documenti di analisi dei risultati della compilazione dei questionari sulle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca sulla base degli esiti dei questionari in oggetto, che hanno registrato nel complesso un'adesione piuttosto bassa e, pertanto, non è stata possibile la compilazione di tutti i campi previsti dal *format* [approfondimento nel capitolo 4.3 Attività di formazione e In-formazione];
- documenti di pianificazione e di organizzazione delle attività formative e di ricerca, la cui redazione è prevista all'inizio di ciascun nuovo ciclo e per i quali, nell'esercizio 2025, il PQA ha confermato il posticipo dei termini agli inizi di novembre, al fine di consentire ai Corsi di disporre di un quadro informativo più completo per la programmazione delle attività formative e di ricerca e di procedere a una più ordinata predisposizione della documentazione, anche alla luce delle difficoltà emerse negli esercizi precedenti nella raccolta delle informazioni e nella trasmissione dei documenti;
- documento di progettazione iniziale del Corso di Dottorato di Ricerca, predisposto in fase di attivazione di un nuovo Corso, e analizzato dal Presidio nel rispetto dell'iter definito dal Sistema AQ dei Dottorati e della procedura di riferimento, anche in relazione agli elementi richiesti dal modello AVA3.

Analisi critica e azioni di miglioramento

Nel corso del 2025 il Sistema AQ dei Corsi di Dottorato di Ricerca ha confermato un progressivo consolidamento, anche grazie alla continuità dell'attività di supporto e verifica svolta dal PQA sulla documentazione prevista dalla procedura di riferimento. Il lavoro condotto ha contribuito a rendere più ordinata la rappresentazione dei processi di progettazione, pianificazione, monitoraggio e analisi dei Corsi di Dottorato, favorendo una maggiore familiarità dei Coordinatori e delle Coordinatrici con gli strumenti previsti dal modello AVA3.

Permane, tuttavia, l'esigenza di rafforzare il passaggio dalla corretta predisposizione dei documenti al loro utilizzo effettivo come strumenti di autovalutazione e miglioramento. La documentazione prodotta non dovrebbe infatti esaurirsi in un adempimento formale, ma costituire la base per una discussione più strutturata all'interno dei Collegi dei Corsi di Dottorato e, per quanto di competenza, dei Consigli di

Dipartimento, con una più chiara evidenza degli elementi emersi, delle decisioni assunte e delle eventuali azioni conseguenti.

Tale esigenza trova riscontro anche nella Relazione annuale 2025 del Nucleo di Valutazione, che, pur evidenziando un quadro complessivamente positivo dei Dottorati di Ricerca, richiama alcuni margini di miglioramento relativi, tra l'altro, alla standardizzazione delle procedure, alla valorizzazione dell'internazionalizzazione, alla formalizzazione dei processi di riesame e alla consultazione degli stakeholder. Il Rapporto ANVUR di Accreditamento Periodico conferma, inoltre, l'opportunità di rendere più strutturati alcuni passaggi del ciclo di miglioramento, con particolare riferimento al coinvolgimento dei dottorandi nei processi di programmazione, alla presa in carico dei contributi provenienti dalle parti interessate e dai dottori di ricerca e alla formalizzazione degli incontri di consultazione.

In questa prospettiva, l'azione di miglioramento del PQA dovrà concentrarsi su un accompagnamento più mirato dei Corsi nella fase che precede la predisposizione dei principali documenti AQ, richiamando in particolare l'attenzione sulla necessità di documentare non solo gli esiti delle analisi svolte, ma anche le modalità attraverso cui tali esiti vengono discussi e utilizzati. Un ambito specifico di intervento riguarda la consultazione delle parti interessate, rispetto alla quale il Presidio, anche alla luce dell'Istruzione operativa già predisposta e dell'istituzionalizzazione degli *Advisory Board*, dovrà richiamare i Corsi a dare adeguata evidenza dell'effettivo svolgimento delle consultazioni, della periodicità degli incontri, dei soggetti coinvolti, dei principali elementi emersi e delle eventuali ricadute sulla programmazione delle attività formative e di ricerca.

Alla luce di quanto emerso, il PQA intende promuovere un momento di confronto rivolto ai Coordinatori e alle Coordinatrici dei Corsi di Dottorato e alle strutture AQ dipartimentali, tenendo anche conto delle indicazioni formulate dal Nucleo di Valutazione e dall'ANVUR. L'iniziativa sarà orientata a sostenere un'applicazione più omogenea della procedura e a rafforzare l'utilizzo dei documenti AQ come strumenti effettivi di autovalutazione e miglioramento, oltre che di rendicontazione.

Rilevazione delle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca

Il Modello AVA3 prevede che i Corsi di Dottorato di Ricerca dispongano di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività formative e di ricerca e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni. In tale quadro, il PQA ha confermato l'impianto già adottato nei precedenti esercizi, fondato sui modelli di questionario elaborati da ANVUR, distinti per dottorandi e dottorande di primo e secondo anno e per dottori e dottoresse di ricerca, collocando la rilevazione tra gli strumenti a supporto dell'autovalutazione dei Corsi.

Nel 2025 il PQA ha completato la gestione della rilevazione riferita al 2024, avviata alla fine dell'anno precedente secondo le modalità già illustrate nella Relazione annuale 2024 del Presidio, e ha curato il successivo esercizio, svolto per la prima volta mediante GOMP. La scelta di superare il ricorso a *Google Moduli* si inserisce nel percorso di messa a sistema della rilevazione, già individuato dal PQA e richiamato dal Nucleo di Valutazione, che aveva ritenuto il sistema adeguato ma migliorabile nel metodo di somministrazione.

Il passaggio alla piattaforma GOMP, curato dal PQA con il supporto dell'Ufficio Sviluppo, conduzione e integrazione software e in collaborazione con l'Ufficio Offerta Formativa, ha rappresentato

un'evoluzione organizzativa del processo, pur evidenziando, in fase di estrazione e analisi dei dati, una criticità tecnica relativa alla mancata acquisizione di alcune domande e delle corrispondenti risposte, limitatamente al questionario rivolto ai dottorandi e alle dottorande. La problematica, ricondotta a un errore di configurazione della piattaforma GOMP e successivamente corretta dal gestore tecnico, ha comportato l'esclusione dei quesiti interessati dall'analisi e dal commento da parte dei Corsi, in quanto i dati disponibili risultavano parziali.

Gli esiti prodotti per entrambi gli esercizi sono stati trasmessi ai Coordinatori e alle Coordinatrici e hanno costituito la base per la predisposizione dei Documenti di analisi dei risultati della compilazione dei questionari, secondo quanto previsto dalla procedura di riferimento. La partecipazione si è tuttavia mantenuta contenuta in entrambe i casi, soprattutto con riferimento ai dottori e alle dottoresse di ricerca; tale circostanza ha limitato, in alcuni casi, la possibilità di compilare e commentare in modo pienamente significativo tutti i campi previsti dal *format*.

Analisi critica e azioni di miglioramento

La rilevazione delle opinioni dei dottorandi, delle dottorande, dei dottori e delle dottoresse di ricerca si conferma un ambito in progressivo consolidamento all'interno del Sistema AQ dei Corsi di Dottorato. Dopo l'avvio del sistema negli esercizi precedenti, il 2025 ha segnato un passaggio rilevante sul piano organizzativo, con l'utilizzo della piattaforma GOMP quale modalità di somministrazione della rilevazione. Tale evoluzione risponde all'esigenza, già emersa nelle valutazioni del PQA e richiamata dal Nucleo di Valutazione, di rendere più strutturato il processo, superando modalità transitorie e favorendo una gestione più ordinata della somministrazione e della successiva restituzione degli esiti ai Corsi.

L'esperienza del primo esercizio tramite GOMP conferma la necessità di accompagnare l'innovazione introdotta con un progressivo affinamento delle fasi operative, dalla configurazione iniziale all'estrazione dei dati. La criticità tecnica emersa, già ricondotta a un errore di configurazione e risolta dal gestore tecnico, non ridimensiona il valore dell'avanzamento realizzato, ma orienta l'azione del PQA verso un rafforzamento dei controlli preliminari e del raccordo con gli uffici coinvolti, affinché le prossime rilevazioni possano restituire ai Corsi una base informativa completa e più agevolmente utilizzabile.

L'elemento di maggiore attenzione resta, tuttavia, la partecipazione dei dottori e delle dottoresse di ricerca. Le Relazioni del Nucleo di Valutazione hanno evidenziato in modo ricorrente come il sistema risulti adeguato alla raccolta delle opinioni dei dottorandi e delle dottorande, mentre presenti ancora margini di miglioramento nella rilevazione delle opinioni di chi ha già conseguito il titolo. Gli esiti più recenti confermano tale distinzione: a fronte di una partecipazione adeguata dei dottorandi e delle dottorande, anche favorita dall'integrazione del questionario in GOMP, il numero di risposte dei dottori e delle dottoresse di ricerca continua a risultare generalmente esiguo, limitando la possibilità di utilizzare pienamente tali informazioni nei processi di autovalutazione dei Corsi.

Nel prossimo esercizio, pertanto, il PQA dovrà proseguire il lavoro avviato, consolidando la nuova modalità di somministrazione attraverso controlli preventivi sulle fasi di configurazione, estrazione e

restituzione dei dati e, al tempo stesso, rafforzando le iniziative volte a incrementare la partecipazione di chi ha conseguito il titolo. A tal fine, appare utile valorizzare maggiormente il ruolo dei Coordinatori, delle Coordinatrici e dei/le tutor, che possono contribuire a mantenere un contatto più diretto con i dottori e le dottoresse di ricerca e a richiamare l'utilità della compilazione ai fini del miglioramento del Corso.

In questa prospettiva, il PQA intende valutare modalità organizzative che favoriscano il coinvolgimento dei dottori e delle dottoresse di ricerca in una fase più prossima alla conclusione del percorso e agli adempimenti finali, nel rispetto del carattere volontario della rilevazione. L'obiettivo è rendere progressivamente più rappresentativi gli esiti relativi a questa componente, affinché anche il punto di vista di chi ha completato il Dottorato possa concorrere in modo più efficace all'autovalutazione e al miglioramento dei Corsi.

4.3 Attività di formazione e In-formazione

Nel corso del 2025 il Presidio di Qualità ha proseguito le attività di formazione e informazione rivolte ai diversi attori del Sistema AQ, in continuità con quanto già programmato nel precedente esercizio e in coerenza con l'esigenza di rafforzare la diffusione della cultura della qualità all'interno dell'Ateneo. Le tre iniziative sono state orientate, da un lato, ad accompagnare i processi ricorrenti di assicurazione della qualità della didattica e, dall'altro, a consolidare il ruolo delle componenti coinvolte negli organi e nelle strutture del Sistema AQ, anche alla luce degli elementi emersi dalla visita di Accreditamento Periodico e dalle indicazioni del Nucleo di Valutazione.

In tale quadro si collocano, innanzitutto, i due incontri di In-Formazione dedicati alla compilazione della SUA-CdS 2025/2026 e all'approfondimento delle Schede di Monitoraggio Annuale, organizzati dal Presidio di Qualità in collaborazione con l'Ufficio Offerta Formativa (*"Compilazione Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) 2025/2026 – I parte"*; *"Compilazione Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) 2025/2026 – II parte e Schede di Monitoraggio Annuale"*). Tali iniziative, rivolte ai/le Presidenti dei Consigli di Corso di Studio e ai/le Referenti dei Corsi di Studio, hanno avuto l'obiettivo di supportare i Corsi nella corretta compilazione delle schede, con particolare attenzione alle sezioni interessate dalle scadenze ministeriali e alla lettura degli indicatori a supporto del monitoraggio annuale.

Nel medesimo ambito rientra l'incontro *"Le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti nel Sistema AVA3"*, rivolto alle CPDS con l'obiettivo di approfondirne il ruolo nel modello AVA3 e di richiamare alcune aree di potenziamento evidenziate dalla CEV nel corso della visita di Accreditamento Periodico. L'iniziativa ha costituito anche un'occasione di confronto su criticità operative e possibili proposte di miglioramento.

Particolare rilievo ha assunto l'incontro *"Il Sistema di Assicurazione della Qualità e la Comunità Studentesca"*, rivolto agli studenti e alle studentesse. L'iniziativa, organizzata dal Presidio di Qualità in collaborazione con l'Ufficio Assicurazione Qualità e con il coinvolgimento delle rappresentanze studentesche, era stata programmata nel precedente esercizio ed è stata realizzata nel 2025 con l'obiettivo di favorire una maggiore consapevolezza del ruolo della Comunità studentesca nei processi di AQ. L'incontro ha illustrato la struttura del Sistema AVA e del Sistema AQ di Ateneo, il ruolo degli attori

coinvolti, le modalità di partecipazione della Comunità studentesca ai processi di assicurazione qualità e i principali servizi di supporto messi a loro disposizione dall'Ateneo. Per favorire la partecipazione, l'iniziativa è stata realizzata in raccordo con i Dipartimenti e con modalità di collegamento dedicate alle sedi decentrate; inoltre, su indicazione della Rettrice, le attività didattiche sono state sospese nella fascia oraria dell'evento, così da agevolare la presenza degli studenti e delle studentesse.

Le attività di formazione e in-formazione sono state accompagnate dalla predisposizione di materiali informativi e formativi riferiti agli argomenti trattati, resi disponibili ai destinatari anche per la consultazione successiva. Ove previste, sono state messe a disposizione anche le registrazioni audio-video degli incontri, così da favorire la fruizione dei contenuti e la loro diffusione all'interno delle strutture interessate.

Analisi critica e azioni di miglioramento

Le attività di formazione e in-formazione realizzate dal PQA nel 2025 si collocano nel percorso, già avviato negli esercizi precedenti, di progressivo ampliamento delle iniziative rivolte agli attori del Sistema AQ e di rafforzamento della consapevolezza rispetto ai rispettivi ruoli e responsabilità. Gli incontri svolti hanno consentito di dare continuità al supporto sui principali processi di AQ e, al tempo stesso, di sviluppare momenti di approfondimento rivolti a componenti specifiche del sistema, in coerenza con quanto evidenziato nella precedente Relazione annuale del PQA, nella quale era stata richiamata l'esigenza di proseguire le iniziative di formazione e sensibilizzazione attraverso interventi più mirati.

Questa esigenza trova riscontro anche nel Rapporto ANVUR di Accreditamento Periodico, nel quale la formazione e la diffusione della cultura della qualità emergono come ambiti da rafforzare a più livelli, sia con riguardo alla consapevolezza degli attori coinvolti nelle attività di AQ e alla chiarezza di ruoli e responsabilità nelle strutture centrali e periferiche, sia con riferimento alla necessità di fornire indicazioni operative più adeguate ad alcune figure impegnate nel supporto alla didattica. In tale quadro assume particolare rilievo la componente studentesca, per la quale il Rapporto richiama l'esigenza di una formazione più strutturata delle rappresentanze sui temi dell'assicurazione della qualità e sulle funzioni connesse alla partecipazione agli organi.

Nella medesima direzione si collocano le considerazioni del Nucleo di Valutazione, che riconosce i miglioramenti realizzati dal PQA e il contributo offerto alla promozione della cultura della qualità tra personale docente, tecnico-amministrativo e studenti, ma richiama al tempo stesso l'esigenza di diffonderla ulteriormente presso la base studentesca e di migliorare la formazione delle rappresentanze negli organi di AQ centrali e periferici. Il Nucleo evidenzia inoltre la necessità di rafforzare il collegamento tra PQA e strutture periferiche, anche al fine di favorire una più ampia diffusione della cultura della qualità all'interno dei Dipartimenti.

Le indicazioni dell'ANVUR e del Nucleo di Valutazione portano quindi a individuare un obiettivo preciso per le prossime attività del PQA: rendere la formazione sempre più mirata rispetto ai destinatari e ai ruoli effettivamente svolti nei diversi organi e strutture del Sistema AQ. Il Presidio intende continuare a garantire il supporto sui principali adempimenti ricorrenti e, al tempo stesso, sviluppare momenti di

approfondimento dedicati agli ambiti nei quali sono emerse esigenze specifiche di chiarimento, raccordo e responsabilizzazione, così da favorire una partecipazione più consapevole alle attività di analisi, confronto e miglioramento.

In questo quadro si inserisce anche la riflessione sull'incontro rivolto alla Comunità studentesca, che ha rappresentato un passaggio significativo nel percorso di sensibilizzazione sui temi dell'assicurazione della qualità, poiché ha consentito di portare in modo più diretto all'attenzione degli studenti e delle studentesse il funzionamento del Sistema AQ, gli strumenti di rilevazione e ascolto e il contributo che la componente studentesca può offrire al miglioramento della qualità della didattica e dei servizi. La partecipazione effettiva è risultata tuttavia contenuta, nonostante le attenzioni organizzative messe in campo per favorirla, tra cui il coinvolgimento delle rappresentanze studentesche nella progettazione dell'iniziativa, l'utilizzo di canali di comunicazione istituzionali e *social*, il raccordo con i Dipartimenti, la previsione di collegamenti per le sedi decentrate e la sospensione delle attività didattiche nella fascia oraria dell'evento; questo elemento evidenzia come il coinvolgimento della Comunità studentesca nei temi dell'AQ richieda modalità ulteriori rispetto all'organizzazione di iniziative informative aperte, anche quando accompagnate da misure volte ad agevolarne la partecipazione.

In tale prospettiva, il PQA intende rafforzare il lavoro sulle rappresentanze studentesche, quale canale di raccordo tra la componente studentesca e i diversi organi e strutture dell'Ateneo, attraverso un percorso formativo da attivare in fase di insediamento. L'iniziativa sarà finalizzata a fornire, sin dall'avvio del mandato, un quadro chiaro del Sistema AQ, delle responsabilità connesse alla rappresentanza e degli strumenti attraverso cui contribuire al miglioramento della qualità della didattica e dei servizi, favorendo una partecipazione più consapevole e continuativa alle attività di AQ.

4.4 Rafforzamento del Sistema AQ dipartimentale

Istruzione Operativa sul funzionamento delle strutture di Assicurazione Qualità dipartimentali

Nel quadro delle attività dedicate al rafforzamento del Sistema AQ nei Dipartimenti, nel 2025 il PQA ha approvato l'Istruzione Operativa sul funzionamento delle Strutture di Assicurazione Qualità dipartimentali. Il documento si colloca nel percorso di progressiva formalizzazione dell'assicurazione della qualità a livello dipartimentale e risponde all'esigenza di precisare il ruolo delle strutture AQ, le modalità di organizzazione del lavoro e i raccordi con il Presidio di Qualità e con gli organi del Dipartimento.

L'Istruzione Operativa definisce un quadro di riferimento comune per lo svolgimento delle attività, richiamando la necessità di assicurare un funzionamento ordinato e documentato delle strutture AQ e di favorire un'interazione più sistematica con il PQA. Attraverso tale strumento, il Presidio ha inteso promuovere una maggiore omogeneità nelle modalità operative adottate dai Dipartimenti, rafforzando la tracciabilità delle attività svolte e una più chiara integrazione del contributo delle strutture AQ nell'organizzazione del Sistema di Ateneo.

Analisi critica e azioni di miglioramento

L'approvazione dell'Istruzione Operativa sul funzionamento delle Strutture di Assicurazione Qualità dipartimentali rappresenta un passaggio rilevante nel percorso di rafforzamento del Sistema AQ a livello dei Dipartimenti. Il documento risponde, infatti, a una criticità emersa nel corso della visita di Accredimento Periodico e richiamata nel Rapporto ANVUR, relativa alla necessità di rendere più chiaramente definiti i processi, i flussi informativi e le interazioni tra il livello centrale e le articolazioni periferiche del Sistema AQ, nonché di migliorare la documentazione utile a comprenderne il funzionamento. In tale prospettiva, l'Istruzione Operativa costituisce una prima risposta organizzativa del PQA ad alcuni degli elementi di attenzione segnalati, contribuendo a dare maggiore sistematicità a un'interlocuzione già presente nella prassi dell'Ateneo, ma non sempre pienamente formalizzata e documentata.

Il valore del documento risiede soprattutto nella capacità di tradurre tale esigenza in indicazioni operative rivolte alle strutture AQ dei Dipartimenti, chiarendone il ruolo, la composizione, i compiti, le modalità di lavoro e i flussi di raccordo con il PQA. La previsione di riunioni periodiche, della verbalizzazione delle attività, della trasmissione bidirezionale delle informazioni e del coinvolgimento delle diverse componenti della comunità dipartimentale consente di superare prassi non sempre omogenee e di rendere più riconoscibile il contributo delle strutture AQ nell'attuazione del ciclo di miglioramento continuo.

Anche le considerazioni del Nucleo di Valutazione si muovono nella stessa direzione, richiamando l'esigenza di rafforzare il confronto stabile, formale e strutturato tra gli attori del Sistema AQ e riconoscendo il ruolo delle strutture periferiche nel processo di aggiornamento e miglioramento delle azioni relative a Corsi di Studio, Dottorati e Dipartimenti. L'Istruzione Operativa si configura quindi come uno strumento utile a sostenere questo raccordo, perché definisce un quadro comune entro cui collocare le attività delle strutture AQ, favorendo una maggiore coerenza tra ciò che viene discusso a livello centrale e quanto viene effettivamente sviluppato nei Dipartimenti.

Permane, tuttavia, l'esigenza di accompagnare l'applicazione dell'Istruzione Operativa affinché il documento non resti un riferimento meramente formale, ma venga effettivamente utilizzato nell'organizzazione del lavoro delle strutture AQ. In questa prospettiva, il PQA intende proseguire il confronto con i referenti AQ dipartimentali, anche attraverso momenti di approfondimento dedicati all'applicazione dell'Istruzione, alla corretta formalizzazione delle attività, alla gestione dei flussi informativi e al raccordo con gli organi e le strutture coinvolte. Gli elementi che emergeranno dall'utilizzo del documento costituiranno inoltre una base utile per eventuali aggiornamenti o integrazioni, in coerenza con il principio di revisione periodica previsto dalla stessa Istruzione Operativa.

Riesame del Sistema AQ dipartimentale

Il modello AVA3 attribuisce rilievo alla capacità dei Dipartimenti di pianificare, monitorare e riesaminare le attività di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale, anche attraverso la valutazione dei risultati conseguiti e delle azioni di miglioramento. In coerenza con tale impostazione, nel 2025 il PQA ha elaborato il *format* per il Riesame del Sistema di Assicurazione della Qualità dipartimentale, quale

strumento di supporto all'autovalutazione periodica dei Dipartimenti e alla ricostruzione ordinata del funzionamento del Sistema AQ a livello periferico.

Il modello predisposto, collegato all'Istruzione Operativa sul funzionamento delle Strutture AQ dipartimentali, è finalizzato a guidare l'analisi delle attività svolte, delle eventuali criticità emerse e delle azioni di miglioramento da programmare, evitando che il riesame si esaurisca in una descrizione formale e favorendo invece una lettura complessiva del contributo delle strutture AQ al funzionamento del Dipartimento.

Il documento è articolato in sezioni dedicate alla sintesi dei principali mutamenti intervenuti rispetto al precedente riesame, all'analisi generale della situazione e all'individuazione delle aree di miglioramento, delle azioni future e delle relative tempistiche. Il riesame dovrà essere svolto con cadenza annuale, al fine di assicurare una verifica sistematica e continuativa del funzionamento dell'organizzazione e dei processi di qualità dipartimentali, nonché allo scopo di favorire una programmazione delle azioni di miglioramento coerente con il ciclo ordinario delle attività di AQ.

Analisi critica e azioni di miglioramento

Il Riesame del Sistema AQ dipartimentale rappresenta un passaggio centrale nel percorso di consolidamento dell'assicurazione della qualità a livello periferico, poiché consente di ricondurre a una sede di analisi periodica il funzionamento delle strutture AQ, il raccordo con il PQA e la capacità di individuare criticità, programmare interventi correttivi e verificarne l'attuazione. In tal senso, il *format* predisposto dal Presidio non si limita a fornire uno schema documentale, ma introduce uno strumento attraverso cui i Dipartimenti possono dare evidenza dell'effettiva applicazione del ciclo di miglioramento continuo.

L'impostazione del Riesame risponde in modo diretto ad alcuni elementi emersi nel processo di Accreditamento Periodico, con particolare riferimento alla necessità, richiamata nel Rapporto ANVUR, di rafforzare l'applicazione del ciclo PDCA a livello dipartimentale, rendere più efficace il monitoraggio delle attività e assicurare un'attenzione più omogenea ai diversi Dipartimenti. Il Rapporto richiama inoltre l'esigenza di strutturare in modo più sistematico l'interazione tra PQA e strutture AQ dipartimentali, affinché il livello periferico del Sistema sia effettivamente sostenuto nell'attuazione delle attività di assicurazione della qualità. In questo quadro, il *format* per il Riesame si configura come una delle azioni attraverso cui il Presidio ha iniziato a dare seguito a tali rilievi, mettendo a disposizione dei Dipartimenti uno strumento comune per rendere più ordinata, tracciabile e confrontabile l'analisi del proprio funzionamento.

Anche le considerazioni del Nucleo di Valutazione confermano la rilevanza di questa linea di intervento, poiché, pur riconoscendo un generale miglioramento dei processi di AQ, richiamano l'esigenza di rafforzare la *governance* delle strutture AQ dipartimentali, il raccordo con il PQA e l'applicazione del ciclo di miglioramento continuo. Il *format* può contribuire, dunque, a rispondere a tali esigenze nella misura in cui orienta le strutture AQ a non limitarsi alla descrizione delle attività svolte, ma a collegare l'analisi interna all'individuazione di aree di miglioramento, azioni future e relative tempistiche.

Resta ora da verificare come il documento sarà recepito e utilizzato dalle strutture AQ dipartimentali, affinché il Riesame non si traduca in una compilazione meramente descrittiva, ma diventi un momento effettivo di autovalutazione. Il passaggio più rilevante riguarderà la capacità dei Dipartimenti di ricondurre le attività svolte agli elementi di attenzione emersi e agli interventi programmati, rendendo più chiara la presa in carico delle criticità e il loro successivo avanzamento.

In questa prospettiva, l'obiettivo del Presidio sarà utilizzare i primi Riesami come base conoscitiva per acquisire una visione più organica del funzionamento delle strutture AQ dipartimentali, individuare eventuali disomogeneità nell'applicazione dello strumento e valutare, ove necessario, l'opportunità di fornire indicazioni integrative o di aggiornare il modello predisposto. La cadenza annuale del Riesame assume quindi rilievo non come ulteriore adempimento, ma come modalità per inserire stabilmente l'autovalutazione del Sistema AQ dipartimentale nel ciclo ordinario di analisi, programmazione e miglioramento.

Monitoraggio del funzionamento delle strutture AQ dipartimentali

Nell'ambito delle attività dedicate al rafforzamento del Sistema AQ a livello dipartimentale, il PQA nel 2025 ha avviato un'attività di monitoraggio del funzionamento delle strutture AQ dei Dipartimenti, finalizzata ad acquisire un quadro più ordinato delle modalità attraverso cui tali strutture operano, documentano le attività svolte e assicurano il raccordo con il Presidio e con gli organi competenti. L'iniziativa nasce dall'esigenza di verificare non solo la presenza della documentazione prevista, ma anche l'effettiva circolazione e presa in carico, da parte delle strutture e degli organi interessati, degli elementi rilevanti per il miglioramento del Sistema AQ.

L'attività è stata organizzata attraverso la definizione di un *file* di rilevazione, predisposto dal PQA al fine di assicurare criteri omogenei nella raccolta e nella lettura delle evidenze; il monitoraggio, previsto con cadenza semestrale, si concentra in particolare sulla discussione delle Relazioni del Nucleo di Valutazione e delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti nei Consigli di Dipartimento e nei Consigli di Corso di Studio, richiedendo l'indicazione degli elementi utili a ricostruire le modalità di trattazione, quali la data della seduta, il punto all'ordine del giorno e le eventuali annotazioni. In questo modo, la verifica consente di comprendere se i documenti prodotti dagli attori del Sistema AQ siano effettivamente portati all'attenzione degli organi competenti e se possano costituire oggetto di confronto interno e di eventuale presa in carico.

La rilevazione ha riguardato anche la disponibilità delle evidenze documentali riferite alle attività di AQ, attraverso il riscontro dell'aggiornamento delle sezioni *web* dedicate, con particolare attenzione alla composizione delle strutture, ai verbali e alla documentazione articolata per anno di riferimento. Tale profilo consente di integrare la verifica sul funzionamento delle strutture AQ con elementi relativi alla tracciabilità delle attività svolte e alla trasparenza delle informazioni pubblicate.

Analisi critica e azioni di miglioramento

Il monitoraggio del funzionamento delle strutture AQ dipartimentali rappresenta un passaggio importante nel percorso di rafforzamento del raccordo tra il PQA e il livello periferico del Sistema AQ.

Dopo la definizione di strumenti comuni, quali l'Istruzione Operativa e il *format* per il Riesame, l'attività di monitoraggio consente infatti di spostare l'attenzione dalla definizione delle modalità di funzionamento alla loro effettiva applicazione, verificando se gli elementi rilevanti per il miglioramento siano portati nelle sedi competenti di analisi, confronto e decisione.

L'impostazione adottata appare coerente con gli elementi emersi dal processo di Accredimento Periodico, che ha richiamato l'esigenza di rendere più sistematiche e documentate le interazioni tra i diversi attori del Sistema AQ e di rafforzare la visibilità del PQA sui processi che si sviluppano a livello dipartimentale. In questa prospettiva, la verifica della discussione delle Relazioni del Nucleo di Valutazione e delle CPDS negli organi competenti assume particolare rilievo perché consente di accertare non solo la circolazione formale dei documenti, ma anche la loro effettiva valorizzazione come base per il confronto interno e per l'individuazione di eventuali interventi migliorativi.

L'attività avviata potrà quindi costituire una base conoscitiva utile per individuare eventuali disomogeneità tra i Dipartimenti, sia nelle modalità di presa in carico degli esiti delle valutazioni interne, sia nella capacità di documentare e rendere tracciabili le attività svolte dalle strutture AQ. In questo senso, il monitoraggio consente al PQA di leggere con maggiore continuità il funzionamento delle articolazioni dipartimentali e di individuare gli ambiti nei quali potranno essere necessarie indicazioni integrative o forme di supporto più mirate.

Dalla rilevazione emerge anche l'importanza di una più ordinata gestione dei flussi documentali e informativi a livello locale, poiché la discussione dei documenti negli organi, la raccolta delle evidenze e l'aggiornamento delle informazioni rese disponibili richiedono il raccordo di più soggetti. In tale prospettiva, il PQA intende richiamare l'attenzione sull'esigenza di modalità organizzative più definite, anche attraverso figure di riferimento che possano assicurare continuità nella raccolta, verifica e aggiornamento della documentazione relativa all'AQ.

L'obiettivo del Presidio, nei prossimi esercizi, sarà quindi utilizzare gli esiti del monitoraggio non solo per rilevare eventuali carenze o disallineamenti, ma anche per orientare il confronto con i referenti AQ dipartimentali e promuovere una maggiore omogeneità nelle modalità di funzionamento delle strutture. La cadenza periodica della rilevazione potrà favorire una lettura progressiva dell'evoluzione degli aspetti osservati, contribuendo a consolidare il passaggio da una gestione prevalentemente documentale delle attività AQ a una più chiara integrazione delle evidenze nei processi di analisi, confronto e miglioramento.

4.5 Altre attività

Scadenario AVA 2025/2026

Nel corso del 2025 il Presidio di Qualità ha approvato lo Scadenario AVA per l'a.a. 2025/2026, quale strumento di riferimento per la programmazione delle principali attività di assicurazione della qualità. Il documento raccoglie, in un quadro unitario, le scadenze relative alla didattica, alla ricerca, alla terza missione/impatto sociale.

Rispetto ai precedenti esercizi, lo Scadenzario 2025/2026 è stato aggiornato tenendo conto, in particolare, delle scadenze connesse all'Offerta formativa e al monitoraggio delle SUA-CdS, anche alla luce dell'adeguamento degli ordinamenti didattici conseguente alla ridefinizione delle Classi di Laurea e di Laurea Magistrale. Sono state inoltre inserite specifiche tempistiche per la discussione e l'approvazione, da parte del PQA, del monitoraggio delle Schede condotto dall'Ufficio Offerta Formativa. Ulteriori aggiornamenti hanno riguardato il Sistema AQ dei Corsi di Dottorato di Ricerca, con il posticipo dei termini relativi ai Documenti di pianificazione e di organizzazione delle attività formative e di ricerca e con la ridefinizione delle scadenze per i Documenti di analisi degli indicatori ANVUR, a seguito dell'aggiornamento degli indicatori riferiti ai Corsi di Dottorato. Lo Scadenzario è stato infine integrato con l'indicazione del passaggio preliminare presso le strutture AQ dipartimentali, ove previsto, prima della trasmissione al PQA per la verifica di *compliance* della documentazione.

Lo Scadenzario approvato dal PQA viene tempestivamente pubblicato sul sito di Ateneo - sezione *"Sistema Assicurazione Qualità Ateneo" → "Documenti del Sistema" → Linee Guida – Procedure e istruzioni operative"* e viene trasmesso ai Presidenti dei Corsi di Studio, ai Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, ai Coordinatori dei Corsi di Dottorato di Ricerca e ai Responsabili delle Segreterie Didattiche dei Dipartimenti.

Analisi critica e azioni di miglioramento

Lo Scadenzario AVA si conferma uno strumento rilevante per assicurare una programmazione ordinata delle attività di assicurazione della qualità e per rendere più chiari, ai diversi attori coinvolti, tempi e passaggi procedurali connessi ai principali adempimenti del Sistema AQ. La sua funzione assume particolare rilievo in un contesto nel quale le attività previste dal modello AVA3 risultano sempre più articolate e richiedono un raccordo costante tra i vari attori coinvolti a più livelli.

Rispetto ai precedenti esercizi, l'elemento più significativo riguarda la formalizzazione del passaggio preliminare presso le strutture AQ dipartimentali per alcune tipologie di documentazione, prima della trasmissione al PQA per la verifica di *compliance*. Tale integrazione non rappresenta soltanto un aggiornamento organizzativo dello Scadenzario, ma contribuisce a rendere più riconoscibile il ruolo delle strutture AQ dipartimentali nella fase preliminare di esame della documentazione; la previsione di tempistiche dedicate consente infatti di dare maggiore ordine e tracciabilità a un passaggio che, alla luce delle indicazioni emerse dal processo di Accreditamento Periodico, assume rilievo per rafforzare la formalizzazione dei processi, la chiarezza dei flussi informativi e l'interazione tra il livello centrale e le articolazioni periferiche del Sistema AQ.

Resta tuttavia necessario verificare, nei prossimi esercizi, se la previsione di tali tempistiche sarà effettivamente in grado di rafforzare il contributo delle strutture AQ dipartimentali, evitando che il passaggio preliminare si riduca a una mera trasmissione documentale. Gli esiti della prima applicazione consentiranno al Presidio di valutare se l'articolazione delle scadenze risulti adeguata rispetto ai tempi necessari per l'esame della documentazione e se, in sede di successivo aggiornamento dello Scadenzario, siano opportuni eventuali aggiustamenti finalizzati a rendere più efficace il raccordo tra le strutture AQ dipartimentali e il PQA.

Politiche per la Qualità di Ateneo

Nel corso del 2025 il Presidio di Qualità ha curato l'aggiornamento del documento "Politiche per la Qualità di Ateneo", già parte del quadro documentale dell'Ateneo, con l'obiettivo di allinearne i contenuti all'attuale assetto del Sistema di Assicurazione della Qualità, agli esiti del percorso di Accreditamento Periodico e agli indirizzi strategici dell'Ateneo. L'intervento ha riguardato, in particolare, il collegamento tra i principi alla base dell'assicurazione della qualità e gli obiettivi strategici, nonché una più puntuale esplicitazione dei portatori di interesse.

Il documento definisce i principi, gli obiettivi e gli indirizzi generali relativi alla qualità, collocandoli nell'ambito complessivo delle funzioni istituzionali dell'Ateneo e delle attività di didattica, ricerca, terza missione/impatto sociale, organizzazione e gestione. In questa prospettiva, l'aggiornamento ha dato maggiore evidenza all'impostazione integrata del Sistema AQ, inteso come riferimento comune per i diversi ambiti di attività dell'Ateneo.

Il testo definito dal Presidio di Qualità è stato quindi sottoposto agli Organi di Governo, che ne hanno deliberato l'approvazione, nell'ambito dell'aggiornamento degli indirizzi di Ateneo in materia di Assicurazione della Qualità.

Analisi critica e azioni di miglioramento

L'aggiornamento delle Politiche per la Qualità di Ateneo rappresenta una delle azioni attraverso cui il Presidio ha dato tempestivamente seguito agli elementi emersi nel corso del processo di Accreditamento Periodico. La CEV aveva infatti richiamato l'esigenza di disporre di un documento dedicato e aggiornato capace di ricondurre in modo più unitario i principi, gli indirizzi e gli obiettivi dell'Ateneo nell'attuale assetto del Sistema di Assicurazione della Qualità. Il Presidio ha preso in carico tale esigenza già nella fase immediatamente successiva alla visita, avviando la proposta di aggiornamento sulla base degli elementi emersi nel confronto con la CEV e sviluppando nei mesi successivi un intervento sul quadro documentale di Ateneo.

La criticità rilevata riguardava, in particolare, la necessità di rendere più esplicito il raccordo tra qualità, pianificazione strategica e processi di AQ, evitando che tali riferimenti risultassero distribuiti in più documenti senza una cornice comune pienamente aggiornata. In questa prospettiva, l'intervento del PQA ha consentito di riallineare le Politiche per la Qualità agli indirizzi strategici dell'Ateneo, valorizzando l'impostazione integrata del Sistema AQ e precisando il riferimento ai portatori di interesse. L'aspetto positivo non risiede, quindi, soltanto nell'aggiornamento formale delle Politiche, ma anche nella capacità di tradurre un elemento di attenzione emerso nel percorso di Accreditamento Periodico in un intervento concreto, finalizzato a rafforzare la coerenza degli indirizzi di Ateneo in materia di Assicurazione della Qualità.

Resta ora necessario consolidare il raccordo tra le Politiche per la Qualità e gli altri strumenti del Sistema AQ, affinché i principi e gli indirizzi in esse contenuti trovino riscontro nelle procedure, nelle attività di supporto alle strutture e nei successivi momenti di autovalutazione e riesame. In questo senso, l'azione di miglioramento non riguarda un ulteriore aggiornamento del documento in sé, ma la sua effettiva

integrazione nei processi attraverso cui l'Ateneo programma, attua e monitora gli interventi per il miglioramento della qualità.

Il PQA dovrà quindi mantenere l'attenzione sulla coerenza tra le Politiche per la Qualità e gli altri documenti di riferimento dei processi di assicurazione della qualità, affinché l'aggiornamento non resti circoscritto al piano documentale, ma contribuisca a rafforzare l'allineamento tra indirizzi strategici, responsabilità degli attori coinvolti e attività di AQ sviluppate nei diversi ambiti dell'Ateneo.

Riunioni e incontri collegiali

27.01.2025	Riunione del PQA
27.03.2025	Riunione del PQA
15.04.2025	Riunione del PQA
30.05.2025	Riunione del PQA
20.06.2025	Riunione del PQA
14.07.2025	Partecipazione del Presidente PQA alla seduta del Senato accademico per la trattazione dell'argomento "Visita di Accredimento periodico ANVUR - Controdeduzioni"
15.07.2025	Partecipazione del Presidente PQA alla seduta del Consiglio di amministrazione per la trattazione dell'argomento "Visita di Accredimento periodico ANVUR - Controdeduzioni"
16.07.2025	Riunione del PQA
23.09.2025	Partecipazione del Presidente PQA alla seduta del Senato accademico per la trattazione dell'argomento "Politiche per la Qualità di Ateneo - Aggiornamento"
24.09.2025	Partecipazione del Presidente PQA alla seduta del Consiglio di amministrazione per la trattazione dell'argomento "Politiche per la Qualità di Ateneo - Aggiornamento"
15.10.2025	Riunione del PQA
19.11.2025	Riunione del PQA
27.11.2025	Partecipazione del Presidente PQA alla seduta del Senato Accademico per la trattazione dell'argomento "Monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati: documenti del Sistema AVA di Ateneo"
28.11.2025	Partecipazione del Presidente PQA alla seduta del Consiglio di amministrazione per la trattazione dell'argomento "Monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati: documenti del Sistema AVA di Ateneo"
17.12.2025	Riunione del PQA

5. Analisi degli indicatori di Ateneo

5.1 Punti di forza

Ambito B – Gestione delle risorse

AVA3 – B.1.1.B – Adeguatezza e consistenza dei percorsi di formazione e aggiornamento del personale docente

L'indicatore evidenzia un significativo miglioramento rispetto agli anni precedenti, con un incremento particolarmente marcato a partire dal 2023 che colloca l'Ateneo su valori superiori sia alla macroarea geografica sia ai *benchmark* nazionali. Il risultato testimonia il crescente investimento dell'Ateneo nella formazione continua del personale docente e il consolidamento delle iniziative finalizzate allo sviluppo delle competenze didattiche, scientifiche e organizzative. Tale andamento appare coerente con il rafforzamento delle attività di supporto promosse negli ultimi anni anche nell'ambito del sistema di Assicurazione della Qualità.

AVA3 – B.1.1.C – Posizionamento dell'Ateneo nella qualità delle politiche di reclutamento dei docenti (IRAS 2 – VQR)

L'indicatore misura il posizionamento dell'Ateneo rispetto alla qualità delle politiche di reclutamento del personale docente, sulla base dell'indicatore IRAS2 elaborato nell'ambito VQR. Nel periodo considerato l'Università della Tuscia si colloca al 31° posto su 98 Atenei, all'11° posto su 33 Atenei della macroarea geografica e al 29° posto su 87 Atenei tradizionali, evidenziando un posizionamento complessivamente soddisfacente nel panorama nazionale. Il risultato testimonia l'efficacia delle politiche di reclutamento adottate dall'Ateneo nel favorire l'acquisizione di personale docente con elevata qualificazione scientifica.

AVA3 – B.1.2.A – Adeguatezza e consistenza dei percorsi di formazione e aggiornamento del personale tecnico-amministrativo

L'indicatore si mantiene costantemente superiore ai valori di riferimento della macroarea e del dato nazionale, confermando l'attenzione dedicata dall'Ateneo allo sviluppo professionale del personale tecnico-amministrativo. Pur registrando una lieve flessione nel 2023, il valore torna a crescere nell'ultimo anno disponibile, evidenziando il consolidamento delle politiche di formazione e aggiornamento.

AVA3 – B.2.1.B – IDEB – Indebitamento

L'indicatore presenta costantemente valori pari allo zero, ampiamente inferiori ai limiti previsti dalla normativa e ai *benchmark* di riferimento durante tutto il periodo osservato. L'assenza di indebitamento

conferma una gestione finanziaria particolarmente prudente ed equilibrata e rappresenta un elemento di solidità economico-finanziaria dell'Ateneo.

AVA3 – B.3.2.A – Spazi didattici (mq) per iscritto

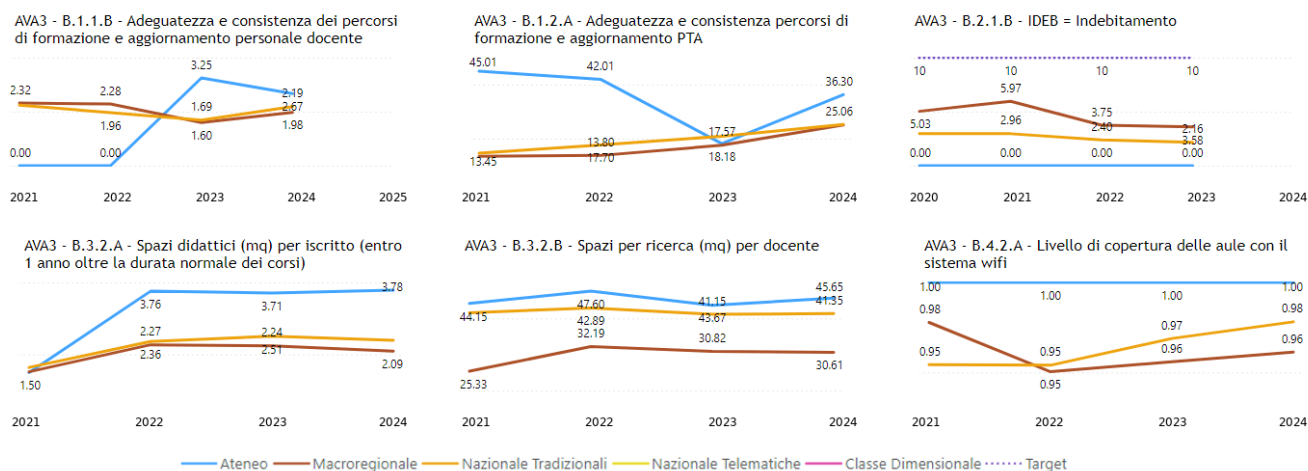
L'indicatore evidenzia un trend crescente e valori costantemente superiori ai *benchmark* nazionali e della macroarea geografica, confermando l'adeguatezza delle infrastrutture dedicate alla didattica. La disponibilità di spazi per studente rappresenta un elemento qualificante dell'offerta formativa e contribuisce al miglioramento delle condizioni di apprendimento.

AVA3 – B.3.2.B – Spazi per la ricerca (mq) per docente

L'Ateneo mantiene valori stabilmente superiori ai *benchmark* di riferimento per l'intero periodo considerato. Tale risultato evidenzia una dotazione infrastrutturale adeguata allo svolgimento delle attività di ricerca e costituisce un importante fattore di supporto alla competitività scientifica dei Dipartimenti.

AVA3 – B.4.2.A – Livello di copertura delle aule con il sistema Wi-Fi

L'indicatore raggiunge il valore massimo (100%) e si mantiene costante durante tutto il periodo di osservazione, risultando superiore ai *benchmark* di riferimento. Il dato conferma il completamento del processo di digitalizzazione delle infrastrutture didattiche e garantisce condizioni adeguate per lo svolgimento delle attività formative in presenza e in modalità *blended*.



IRAS2 VQR

AteneoValore

31/98

MacroVal

11/33

NazionaleValore

29/87

Ambito C – Assicurazione della Qualità

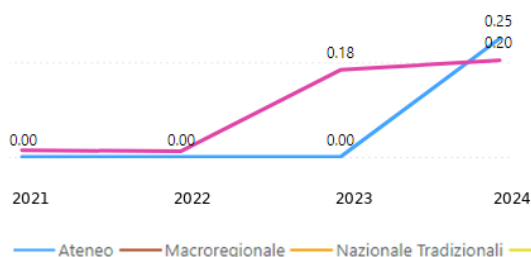
AVA3 – C.3.0.B – Numero dei Corsi di Dottorato con audizioni del Nucleo di Valutazione

Nel 2024 l'indicatore registra un significativo incremento rispetto agli anni precedenti, raggiungendo il valore target previsto. Il dato evidenzia il rafforzamento dell'attività di monitoraggio dei Corsi di Dottorato e conferma l'estensione delle procedure di *audit* previste dal Sistema di AQ anche a questo ambito, in linea con i requisiti del modello AVA3.

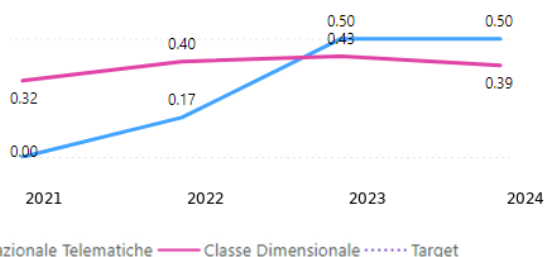
AVA3 – C.3.0.C – Numero dei Dipartimenti con audizioni del Nucleo di Valutazione

L'indicatore mostra una crescita costante fino al raggiungimento del valore obiettivo nel 2024. Tale andamento conferma il consolidamento delle attività di *audit* interno e l'attenzione rivolta al monitoraggio sistematico dei Dipartimenti quale elemento fondamentale del processo di miglioramento continuo.

AVA3 - C.3.0.B - Nr. dei Corsi di dottorato con audizioni del NdV



AVA3 - C.3.0.C - Nr. dei Dipartimenti con audizioni del NdV



Ambito D – Qualità della didattica e dei servizi agli studenti

AVA3 – D.1.0.A – Percentuale di Corsi di Studio attivi in regola con i requisiti di docenza

L'indicatore si mantiene costantemente pari al 100%, confermando la piena sostenibilità dell'offerta formativa e la capacità dell'Ateneo di garantire nel tempo il rispetto dei requisiti ministeriali di docenza. Il valore risulta superiore ai *benchmark* di riferimento e rappresenta uno degli elementi di maggiore solidità del Sistema AQ della didattica.

AVA3 – D.1.0.B – Numero di insegnamenti in lingua straniera

L'indicatore evidenzia un progressivo incremento nel periodo osservato, raggiungendo nel 2025 valori sostanzialmente allineati ai *benchmark* nazionali. Il dato riflette il crescente impegno dell'Ateneo verso l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e il potenziamento dell'attrattività dei Corsi di Studio.

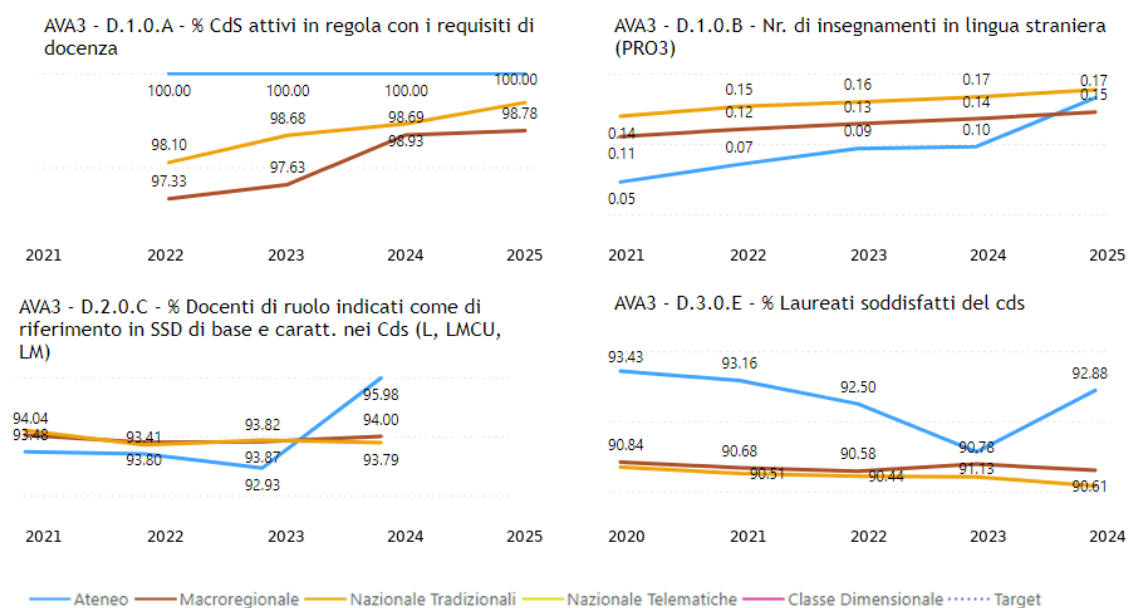
AVA3 – D.2.0.C – Percentuale di docenti di ruolo indicati come docenti di riferimento nei SSD di base e caratterizzanti

L'indicatore mostra un deciso miglioramento nell'ultimo anno, raggiungendo valori superiori ai *benchmark* di riferimento. Tale andamento conferma il rafforzamento della qualità strutturale dell'offerta formativa e l'elevato livello di copertura degli insegnamenti fondamentali mediante personale docente di ruolo.

AVA3 – D.3.0.E – Percentuale di laureati soddisfatti del Corso di Studio

L'indicatore evidenzia livelli di soddisfazione molto elevati e sostanzialmente stabili nel tempo, superiori ai valori di confronto. Il risultato conferma il buon livello qualitativo percepito dell'offerta formativa e dei servizi erogati agli studenti.

Ambito D - Qualità della didattica e dei servizi agli studenti



Ambito E – Qualità della ricerca, della Terza Missione e dell'impatto sociale

AVA3 – E.2.0.A – Proventi da ricerca, trasferimento tecnologico e finanziamenti per docente

L'indicatore presenta una crescita molto significativa nel periodo osservato, attestandosi su valori nettamente superiori ai *benchmark* di riferimento. Tale andamento evidenzia la crescente capacità competitiva dell'Ateneo nell'attrazione di risorse esterne e nella partecipazione a programmi di finanziamento della ricerca.

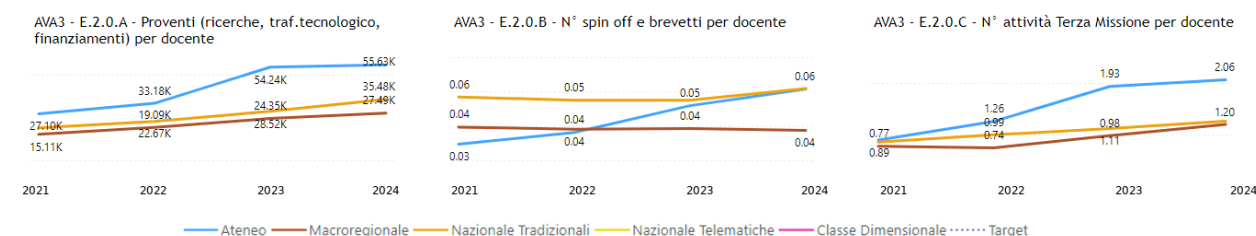
AVA3 – E.2.0.B – Numero di spin-off e brevetti per docente

L'indicatore registra un incremento costante fino al raggiungimento dei valori di riferimento nazionali. Il dato conferma il progressivo rafforzamento delle attività di valorizzazione della ricerca e di trasferimento tecnologico.

AVA3 – E.2.0.C – Numero di attività di Terza Missione per docente

Il numero di iniziative di Terza Missione mostra un marcato incremento negli ultimi anni, con valori ampiamente superiori ai *benchmark*. Il risultato testimonia il crescente impegno dell'Ateneo nel rafforzamento delle attività di public engagement e nella valorizzazione dell'impatto sociale della ricerca.

Ambito E - Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale



Commenti generali sui punti di forza

Nel complesso, gli indicatori analizzati delineano un quadro positivo della gestione delle risorse, evidenziando la solidità dell'Ateneo sotto il profilo economico-finanziario, l'adeguatezza delle infrastrutture a supporto della didattica e della ricerca e il costante investimento nella qualificazione del personale. I risultati conseguiti confermano l'efficacia delle politiche adottate negli ultimi anni e costituiscono una base solida su cui proseguire il percorso di miglioramento continuo previsto dal modello AVA3.

5.2 Aree di miglioramento

Ambito B – Gestione delle risorse

AVA3 – B.1.1.A – Percentuale di professori di I e II fascia reclutati dall'esterno nel triennio precedente

L'indicatore evidenzia un lieve miglioramento nell'ultimo biennio, ma permane sensibilmente inferiore ai valori della macroarea geografica e della classe dimensionale. Tale andamento suggerisce l'opportunità di proseguire le politiche di reclutamento orientate ad accrescere l'attrattività dell'Ateneo nei confronti di studiosi provenienti da altre istituzioni.

AVA3 – B.1.2.B – Spesa di formazione per unità di personale tecnico-amministrativo

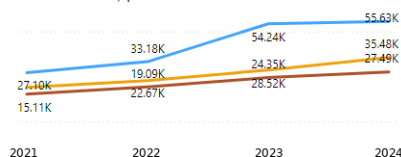
Pur mantenendosi su valori superiori ai *benchmark* di riferimento, l'indicatore mostra nel 2024 una riduzione rispetto all'anno precedente. Tale andamento suggerisce l'opportunità di monitorare con attenzione il livello degli investimenti destinati alla formazione del personale tecnico-amministrativo, al fine di consolidare il percorso di sviluppo delle competenze già avviato negli anni precedenti.

AVA3 – B.2.1.C – IP – Spesa di personale

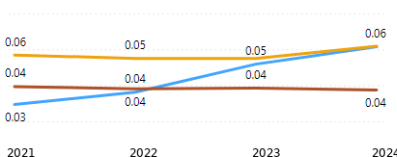
L'indicatore si mantiene entro i limiti previsti dalla normativa, ma registra un incremento negli ultimi anni. Sebbene il valore non evidenzia elementi di criticità, appare opportuno monitorarne costantemente l'evoluzione per garantire il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario e la sostenibilità delle future politiche di reclutamento.

Ambito E - Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale

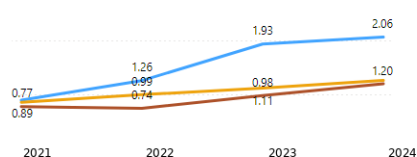
AVA3 - E.2.0.A - Proventi (ricerche, traf. tecnologico, finanziamenti) per docente



AVA3 - E.2.0.B - N° spin off e brevetti per docente



AVA3 - E.2.0.C - N° attività Terza Missione per docente



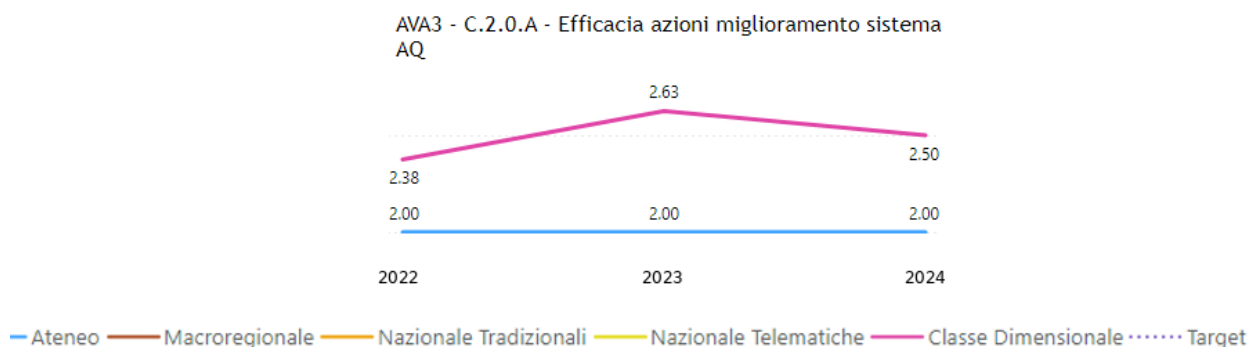
— Ateneo — Macroregionale — Nazionale Tradizionali — Nazionale Telematiche — Classe Dimensionale Target

Ambito C - Assicurazione della Qualità

AVA3 – C.2.0.A – Efficacia delle azioni di miglioramento del Sistema AQ

L'indicatore, i cui valori corrispondono ad un giudizio "efficace" espresso dal Nucleo di Valutazione su una scala a quattro modalità (pienamente efficace, efficace, parzialmente efficace, non efficace), evidenzia un andamento sostanzialmente stabile nel periodo di osservazione, senza variazioni rispetto agli anni precedenti. I valori si mantengono costantemente inferiori a quelli della classe dimensionale di riferimento. Tale andamento suggerisce la necessità di proseguire il percorso di consolidamento del Sistema di Assicurazione della Qualità, con particolare attenzione alla verifica dell'effettiva efficacia delle azioni di miglioramento intraprese e alla loro sistematica valutazione nell'ambito del ciclo di riesame, al fine di incrementarne l'impatto complessivo e favorire un progressivo allineamento ai *benchmark* di riferimento.

Ambito C - Assicurazione della qualità



Ambito D – Qualità della didattica e dei servizi agli studenti

AVA3 – D.2.0.B – Percentuale di ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato

L'indicatore evidenzia nel 2025 un aumento rispetto al 2024 riportandosi a valori di poco inferiori al 2023 ma si mantiene al di sotto dei valori medi nazionali e della classe dimensionale. Pur trattandosi di un andamento che può risentire delle dinamiche di reclutamento e del ricorso a docenti esterni per specifiche esigenze formative, risulta opportuno monitorarne attentamente l'evoluzione, favorendo, ove possibile, un ulteriore rafforzamento della docenza strutturata e della sostenibilità dell'offerta formativa.

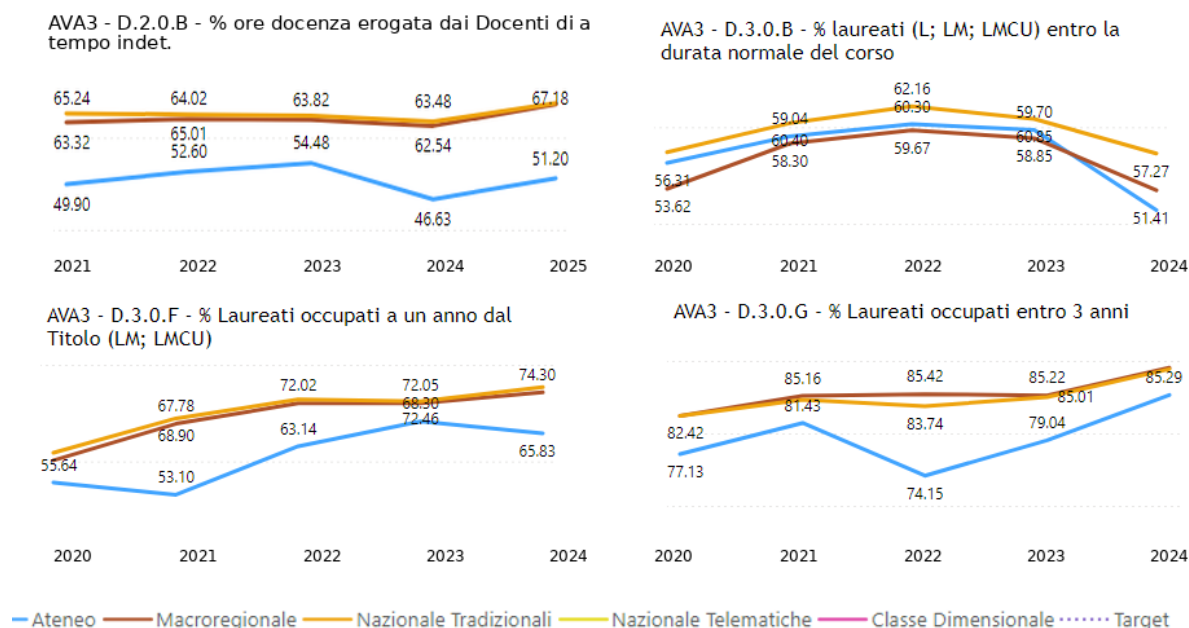
AVA3 – D.3.0.B – Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso

Nel 2024 l'indicatore registra una flessione rispetto agli anni precedenti e presenta valori inferiori ai principali *benchmark* di riferimento. Il dato suggerisce la necessità di proseguire e rafforzare le azioni di accompagnamento degli studenti durante il percorso formativo, anche attraverso il monitoraggio delle carriere, il potenziamento delle attività di tutorato e l'individuazione tempestiva delle situazioni di rallentamento negli studi.

AVA3 – D.3.0.F – Percentuale di laureati occupati a un anno dal conseguimento del titolo

AVA3 – D.3.0.G – Percentuale di laureati occupati entro 3 anni

Gli indicatori mostrano un trend in miglioramento rispetto agli anni precedenti, ma permangono inferiori ai valori medi nazionali e della macroarea geografica. Pur considerando le differenti caratteristiche del contesto socio-economico e disciplinare, il dato suggerisce l'opportunità di consolidare ulteriormente le iniziative di placement, i rapporti con il tessuto produttivo e il coinvolgimento delle Parti Interessate, favorendo un più efficace raccordo tra formazione universitaria e mercato del lavoro.



Ambito E – Qualità della ricerca, della Terza Missione e dell'impatto sociale

AVA3 – E.3.0.A – Rapporto tra risorse disponibili per la premialità e costo del personale (valore moltiplicato per 1000)

L'indicatore evidenzia, dopo il significativo incremento registrato nel 2023, una leggera riduzione nell'ultimo anno disponibile, pur mantenendosi su livelli superiori rispetto alla macroarea regionale. Considerata la rilevanza strategica dell'indicatore quale misura della capacità dell'Ateneo di reperire risorse premiali a sostegno delle attività istituzionali, risulta opportuno proseguire il monitoraggio dell'andamento e consolidare le azioni volte ad accrescere la competitività nella partecipazione a programmi di finanziamento nazionali e internazionali.

Ambito E – Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale



Commenti generali sulle aree di miglioramento

Permangono alcuni ambiti sui quali risulta opportuno proseguire le attività di monitoraggio e di miglioramento, con particolare riferimento alle politiche di reclutamento del personale docente, al consolidamento degli investimenti nella formazione del personale tecnico-amministrativo e al mantenimento dell'equilibrio nella gestione delle risorse economiche e umane. L'attenzione a tali aspetti consentirà di rafforzare ulteriormente la capacità dell'Ateneo di sostenere lo sviluppo delle proprie missioni istituzionali, in coerenza con gli obiettivi strategici e con i principi del miglioramento continuo.

6. Considerazioni e prospettive future

Il 2025 ha rappresentato per il Presidio di Qualità un anno di particolare rilievo, nel quale le attività ordinarie di coordinamento, supporto e verifica dei processi di assicurazione della qualità si sono intrecciate con la conclusione del processo di Accreditamento Periodico e con la presa in carico degli elementi emersi dalla visita. Il giudizio “Soddisfacente” attribuito alla Sede e ai Corsi di Studio valutati conferma la tenuta complessiva del Sistema AQ di Ateneo e riconosce il percorso realizzato negli ultimi anni; al tempo stesso, le raccomandazioni e le indicazioni formulate dall’ANVUR evidenziano la necessità di proseguire nel consolidamento dei processi, rafforzandone la sistematicità, la tracciabilità e l’effettiva integrazione nel funzionamento ordinario dell’Ateneo.

La fase attuale non appare più riconducibile al solo adeguamento al modello AVA3, ma richiede un passaggio ulteriore: rafforzare la capacità del Sistema AQ di trasformare gli esiti delle attività di monitoraggio e autovalutazione in decisioni, azioni e verifiche successive. In questa prospettiva, l’attenzione dovrà concentrarsi sulla continuità tra analisi svolte, criticità individuate, interventi programmati e risultati conseguiti, affinché il ciclo di miglioramento continuo risulti sempre più chiaramente applicato nei diversi livelli del Sistema.

In tale quadro, assumerà particolare rilievo l’attuazione dei Piani di Azioni di Miglioramento post visita di Accreditamento Periodico, attraverso i quali ricondurre raccomandazioni, condizioni e aree di miglioramento a un percorso ordinato e verificabile. Gli esiti dell’Accreditamento dovranno così tradursi in azioni coerenti, responsabilità definite e momenti di monitoraggio successivo; in tale ambito, il PQA assicurerà il coordinamento e il supporto metodologico necessari a favorire un’impostazione omogenea del processo e a ricondurre le azioni programmate alla più ampia pianificazione dell’Ateneo e delle strutture coinvolte.

La medesima esigenza di rendere più chiari e verificabili i passaggi del ciclo di miglioramento riguarda anche l’organizzazione dell’AQ nei Dipartimenti. Le attività realizzate nel 2025 hanno posto le basi per una maggiore formalizzazione del ruolo delle strutture AQ dipartimentali; nei prossimi esercizi, tuttavia, il consolidamento di tale livello del Sistema dovrà misurarsi sulla continuità con cui tali strutture riusciranno a operare all’interno dei Dipartimenti, raccordando i soggetti coinvolti nei processi di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale con le indicazioni provenienti dal Presidio. Il punto di attenzione non riguarda quindi solo la definizione dei compiti, ma la capacità delle strutture AQ di contribuire in modo riconoscibile alla circolazione delle informazioni, alla gestione della documentazione e alla discussione degli elementi rilevanti negli organi competenti.

Più in generale, le attività svolte nel 2025 confermano l’esigenza di rendere più stabile il percorso attraverso cui gli esiti dei processi di monitoraggio, valutazione e riesame vengono portati all’attenzione delle sedi competenti, discussi e utilizzati per individuare le priorità di intervento. In questa prospettiva, il PQA dovrà continuare a favorire il raccordo tra i diversi attori del Sistema, affinché gli esiti delle attività di monitoraggio, valutazione e riesame non restino circoscritti al singolo processo, ma siano ricondotti a una lettura complessiva utile a orientare le decisioni e a verificare l’avanzamento delle azioni programmate.

Assume rilievo, inoltre, il rafforzamento della cultura della qualità, che non può essere affidato esclusivamente alla diffusione di procedure o alla realizzazione di singoli momenti informativi, ma richiede una progressiva assunzione di responsabilità da parte degli attori coinvolti nei diversi processi. Le iniziative di formazione e in-formazione dovranno pertanto mantenere un taglio sempre più mirato, tenendo conto delle funzioni effettivamente svolte nei diversi organi e strutture e prestando particolare attenzione alle rappresentanze studentesche, il cui contributo risulta essenziale per rendere più consapevole e continuativa la partecipazione della Comunità studentesca ai processi di AQ.

Le prospettive future del Presidio si collocano, dunque, in una fase nella quale il consolidamento del Sistema AQ dovrà essere verificato soprattutto nella capacità di dare continuità alle azioni avviate, di documentarne gli sviluppi e di utilizzare gli esiti dei monitoraggi per orientare le decisioni successive. In tale direzione, il PQA continuerà a favorire il confronto tra gli attori del Sistema, affinché il miglioramento della qualità non resti affidato ai singoli adempimenti, ma diventi una modalità ordinaria di lavoro, riconoscibile nel raccordo tra analisi, decisioni, attuazione e verifica dei risultati.